

Parte seconda

La percezione della sicurezza in Regione

I risultati di una ricerca su un campione della popolazione

1. Oggetto e metodologia della ricerca

Questa seconda parte della relazione annuale sulla Criminalità e la sicurezza in Umbria contiene la prima elaborazione (susceptibile di ulteriori approfondimenti) di una indagine sulla percezione della sicurezza in Regione condotta attraverso l'intervista telefonica a un campione determinato casualmente composto da 300 abitanti in Regione. Items e dimensionamento del campione sono stati tarati su esperienze analoghe di rilevazione condotte in altri contesti territoriali regionali, e particolarmente sulla ultradecennale esperienza della Regione Emilia-Romagna.

2. *Il campione intervistato*

Per la determinazione del campione, in accordo con il committente, è stato scelto di distribuire le 300 interviste programmate nei 10 Comuni più popolati della regione e di attribuire, in proporzione alla dimensione demografica di ciascuno di essi, il corrispondente numero di interviste. Considerato che al momento della determinazione del campione i dieci comuni sotto indicati coinvolgevano circa il 60% della popolazione della Regione (544.839 residenti sui 906.516 dell'intera Regione) la distribuzione suddetta è sembrata idonea a rappresentare la realtà regionale oggetto della ricerca e nel contempo a evitare il rischio di una polverizzazione territoriale delle interviste .

Il campione intervista è stato, quindi, ripartito tra i dieci comuni sotto indicati attraverso la seguente proporzione :

Totale abitanti primi dieci Comuni più popolati dell'Umbria (544.839) : 300 = (Totale abitanti di ciascuno dei dieci Comuni individuati): X (interviste da sottoporre per Comune)
--

Indi per cui, attraverso il seguente calcolo

$$X = (\text{Abitanti del Comune} \times 300) / \text{Totale abitanti primi dieci Comuni complessivi} \\ (544.839)$$

è possibile vedere come il campione delle 300 interviste sia stato determinato :

COMUNE	RESIDENTI	NUMERO INTERVISTE
1. PERUGIA	168.169	93
2. TERNI	113.324	62
3. FOLIGNO	58.162	32
4. CITTA' DI CASTELLO	40.567	22
5. SPOLETO	39.574	22
6. GUBBIO	32.998	18
7. ASSISI	28.143	15
8. BASTIA UMBRA	21.800	12
9. ORVIETO	21.130	12
10. CORCIANO	20.972	12

La ricerca è stata svolta con lo **strumento telefonico** chiamando, rispettivamente nel numero sopra calcolato, nomi casualmente scelti dall'elenco, partendo dal primo di ogni lettera resosi disponibile ad effettuare l'intervista (*ad es. il primo che ha risposto della lettera "A", poi il primo della lettera "B", poi il primo della lettera "C", per poi riprendere, dopo il primo della lettera "Z", con il secondo della lettera "A" e così via*).

Le interviste sono state effettuate nel periodo tra Marzo e Giugno 2012.

2.1. Le variabili anagrafiche

Dal totale delle interviste svolte con il metodo di campionamento casuale illustrato, risulta che il campione intervistato è costituito in maggioranza da individui di sesso maschile (65%), mentre quello femminile occupa il restante 35%.

GENERE	Interviste effettuate	Percentuale
Femminile	105	35 %
Maschile	195	65 %

Per quanto riguarda l'età si rileva come quasi la metà degli intervistati abbiano un'età superiore ai 55 anni (141 intervistati), mentre la restante parte si divide in 75 individui tra i 18 e i 34 anni (25%) e in 82 individui tra i 35 e 54 anni (27,33%). Considerato che 223 persone su 300 hanno un'età superiore ai 35 anni, si può dire che il campione presenta

un'età medio – alta, ma non molto dissimile dall'universo di riferimento (l'unica coorte sottorappresentata è quella intermedia, tra i 35 e i 54 anni).

ETA'	Intervistate/i	Percentuale	Percentuale nella popolazione umbra adulta
18-34	75	25%	20,66%
35-54	82	27,33%	36,15%
55 e oltre	141	47%	43,19%
Non risponde	2	0,67%	-

Alla domanda concernente l'ultimo titolo di studio conseguito, il campione risulta distribuito in questo modo :

TITOLO DI STUDIO	Valori assoluti	Percentuale
licenza elementare	37	12%
licenza media inferiore	50	17%
diploma professionale (triennio)	21	7%
diploma di scuola media superiore (5 anni)	96	32%
laurea/diploma di laurea/master o altri titoli	82	27%
senza titolo	11	4%
NON RISPONDE	3	1%

Si evidenzia come buona parte degli intervistati abbiano conseguito il diploma di scuola media superiore (32%) e la laurea (27%); considerando il fatto che buona parte del campione ha più di 55 anni di età (47%) e la percentuale di persone senza titolo è minima (4%), il tasso di scolarizzazione complessivo degli intervistati è medio - alto.

Dopo la domanda riguardante l'ultimo titolo di studio conferito, al campione è stato richiesto quale fosse la sua condizione professionale :

CONDIZIONE PROFESSIONALE	Valori assoluti	Percentuale
casalinga	36	12%
disoccupato (alla ricerca di occupazione)	25	8,5 %
occupato autonomo (anche a co.co.co e tipologie simili)	42	14%
occupato dipendente	66	22%
ritirato dal lavoro (pensionato)	99	33%
studente	25	8,5 %
altra condizione	4	1%
NON RISPONDE	3	1%

Un terzo del campione (99 intervistati) dichiara di essere pensionato (dato raccordabile con il 47% del totale sopra i 55 anni di età), gli occupati dipendenti (66) sono più numerosi (22%) di quelli autonomi (42) : tra questi ultimi (v. tabelle sottostanti per le diverse qualifiche) spiccano i liberi professionisti (55%), mentre i lavoratori dipendenti si distribuiscono equamente tra impiegati pubblici (20%), privati (24%), insegnanti di scuola elementari, medie e superiori (dato complessivo: 15%) ed operai (20%).

I 42 lavoratori autonomi svolgono la professione di:	valori assoluti	Percentuale
commerciante o familiare coadiuvante	7	17%
imprenditore	5	12%
libero professionista	23	55%
altro autonomo (parasubordinato, rappresentante, agente di commercio)	6	14%
Non risponde	1	2%

I 66 lavoratori dipendenti occupati come :	valori assoluti	Percentuale
dirigente	3	4,5%
docente o insegnante scuola superiore	6	9%
impiegato privato	16	24%
impiegato pubblico	13	20%
insegnante di scuola media, elementare o materna	4	6%
operaio	13	20%
quadro/direttivo/funzionario/funzionario tecnico	3	4,5%
altro dipendente	7	10,5%
NON RISPONDE	1	1,5%

Al campione è stata inoltre somministrata la domanda riguardante il numero e la composizione dei membri della propria famiglia. Dalla tabella sottostante si evince che il 70% del campione intervistato (220 sul totale) ha una famiglia composta da 2 a 4 membri, mentre il 15% vive solo e l'altro 15% vive in una famiglia composta da 5 o più persone.

NUMERO COMPONENTI FAMIGLIA (intervistato compreso)	Valori assoluti	Percentuale
1	46	15%
2	72	24%
3	75	25%
4	63	21%
5	27	9%
6 o più	17	6%

Per quanto riguarda la composizione del nucleo familiare il campione risulta maggiormente rappresentativo del prototipo della “coppia con figli senza altri conviventi” (50%), mentre la restante parte degli intervistati si distribuiscono principalmente tra “coppie senza figli” (17%).

COMPOSIZIONE NUCLEO FAMILIARE	TOTALE	Percentuale
coppia senza figli (senza altri conviventi)	51	17%
coppia con figli (senza altri conviventi)	149	50%
monogenitore con figli (senza altri conviventi)	22	7%
nucleo familiare con conviventi (coppia con figli, coppia senza figli o monogenitore con figli con altri conviventi)	15	5%
più nuclei familiari conviventi	18	6%
individui conviventi	9	3%
Non risponde	36	12%

Alla domanda “*Mi può dire dove è nato*” e “*Quale è la sua cittadinanza*”, la metà del campione (48%), quasi interamente di cittadinanza italiana (98%), dichiara di essere nato nel luogo dove attualmente risiede (48%), il 23% è nato nella provincia in cui risiede, mentre il 16% è nato in una regione diversa e il 2% all'estero.

LUOGO DI NASCITA	Valore assoluto	Percentuale
nel comune dove risiede	145	48%
nella provincia di residenza	68	23%
in Umbria	33	11%
in un'altra regione	48	16%
all'estero	6	2%
NON RISPONDE	0	0%

NAZIONALITA':	Valore assoluto	Percentuale
Italiana	296	98%
Europea comunitaria	2	1%
Europea non comunitaria	0	0%
Altra nazionalità	2	1%
Non risponde	0	0%

2.2. Il capitale sociale

Al campione intervistato viene chiesto di esprimere, in una valutazione che va da “molta” a “nessuna”, il grado di fiducia che nutre nelle Forze dell'Ordine e in altri soggetti istituzionali presenti nel Paese.

Fiducia nelle forze dell'ordine ed altri soggetti	Molta	Abbastanza	Poca	Nessuna	Non sa	Non risponde
Carabinieri	86	140	52	11	7	4
Polizia di stato	96	146	41	8	4	5
Guardia di finanza	86	129	47	12	20	6
Polizia municipale	57	121	78	32	7	5
Magistratura	61	100	79	20	36	4
Scuola	67	122	79	8	18	6
Chiesa	56	90	75	66	6	7
Amministratori del proprio comune	21	84	121	50	18	6
Unione europea	45	84	70	29	62	10
Industriali	31	83	87	34	53	12
Giornalisti	17	87	125	42	23	6
Scienziati	166	99	6	4	19	6
Volontariato	154	104	23	4	11	4
Tv pubblica (rai)	19	104	111	46	11	9
Tv private	17	94	111	52	14	12
Governo	31	70	102	72	11	14
Parlamento	1	31	103	135	15	15
Presidente della repubblica	71	116	56	33	14	10
Persone (gli altri)	76	132	69	8	8	7

Dalle risposte date dal campione si può evincere che i cittadini umbri hanno fiducia nei confronti delle forze dell'ordine: per quanto riguarda i Carabinieri, la Polizia di Stato e la Guardia di Finanza, più dei 65% del campione (più di 200 intervistati) dichiara di riporvi "molta" o "abbastanza" fiducia; nei confronti della Polizia Municipale, si nota invece un leggero calo del grado di fiducia rispetto alle altre forze di polizia, rinvenibile dal fatto che il 26% che dichiara di averne "poca" ed un 10% che dichiara di non averne "nessuna".

Si tiene pressoché in equilibrio il grado di fiducia espresso dal campione nei confronti della Magistratura, della Scuola e della Chiesa: la maggioranza di esso si divide tra il concederne "abbastanza" e "poca (in media il 60% degli intervistati si dividono tra questi due parametri del giudizio).

Per quanto riguarda gli amministratori del Comune di residenza, il campione risponde in modo eterogeneo, ma il 40% (121 intervistati) ha dichiarato di avere "poca" fiducia negli amministratori locali.

Per quanto riguarda l'Unione Europea e gli industriali, si può notare, al di là della varia composizione dei dati, che una buona fetta del campione (rispettivamente il 21% e il 18%) dichiara di "non sapere" cosa rispondere: ciò potrebbe essere dovuto sia dalla necessità di una domanda più specifica riguardo a tali soggetti, sia dal grado di conoscenza dell'istituzione e del suo funzionamento da parte dell'intervistato.

Molto alta, invece, la percentuale di fiducia espressa dal campione nei confronti degli scienziati (il 58% si dichiara tra l'averne "molta" ed "abbastanza") e del volontariato (più del 50% dichiara di averne "molta", e il 35% "abbastanza").

Per quanto riguarda le televisioni (pubbliche e private), la risposta è stata eterogenea; tuttavia, non sembra che il fatto che l'emittente sia pubblica o privata influisca sul grado di fiducia da parte degli intervistati telespettatori: per entrambe le tipologie di emittenti, il 40% circa del campione oscilla tra "abbastanza" e "poca" fiducia, senza che tra le due valutazioni ce ne sia una prevalente.

Per quanto riguarda invece il Governo e il Parlamento, notiamo una presa di posizione abbastanza decisa da parte degli intervistati, che non è riscontrabile nelle altre risposte. Per quanto riguarda l'autovalutazione del grado di fiducia riposto in tali soggetti, il dato è pressoché determinato e negativo. In particolare, solo un intervistato su 300 dichiara di avere "molta" fiducia (0,33%!) nel Parlamento, mentre 238 intervistati oscillano tra "poca" e "nessuna" (ben il 79%). Simili le risposte sul grado di fiducia nel Governo, anche se in questo caso si riduce parzialmente il giudizio negativo (33% tra "molta" e "abbastanza" e 58% tra "poca" e "nessuna" fiducia).

Il campione mostra, infine una discreta fiducia nella personalità e nella istituzione del Presidente della Repubblica (24% "molta", 39% "abbastanza"), così come – genericamente – "nel prossimo" (69% tra "molta" e "abbastanza").

Nella valutazione del capitale sociale degli intervistati, dopo i quesiti sul grado di fiducia riposto nelle istituzioni, abbiamo proposto una piccola sessione di domande dedicata al rapporto con il vicinato.

Alla domanda "*Conosce i suoi vicini?*" il campione risponde in questo modo:

Tutti o quasi	149
La maggior parte	82
Solo alcuni	50
Quasi nessuno o nessuno	8
Non ho vicini, vivo in una zona isolata	6
Non risponde	5

La metà del campione dichiara dunque di conoscere i suoi vicini (49%), il 27% ne conosce la maggior parte, mentre il 16% ne conosce solo alcuni.

Al campione è stato poi anche richiesto di esprimere un'opinione sul rapporto con i propri vicini. Le risposte risultano così ripartite :

E' un ottimo rapporto, posso sempre fidare sul loro aiuto in caso di bisogno	72
E' un buon rapporto, collaboriamo su molte cose che ci riguardano come vicini di casa	74
E' un rapporto cordiale, ci salutiamo quando ci incontriamo, ma niente di più	122
E' un rapporto in cui prevale la diffidenza, non mi fido tanto di loro	12
E' un rapporto conflittuale, litighiamo spesso	4
Non so	2
Non risponde	14

Dalle risposte fornite risulta come il rapporto con i vicini sia prevalentemente un rapporto cordiale (40%) e, nelle altre risposte, sia per la maggior parte un ottimo e buono rapporto (rispettivamente 24 e 25%); sporadiche le risposte attestanti un pessimo o diffidente rapporto con il vicinato (5%).

Al campione viene richiesto anche se, oltre ai componenti della propria famiglia, ha persone amiche sulle quali contare in caso di bisogno (v. *tabella sottostante*) : il 78% dichiara di averne, mentre solo l'8% fornisce al quesito una risposta negativa.

Si	234	78%
No	35	11%
Non saprei	24	8%
Non risponde	7	2%

Al campione viene quindi richiesto di fornire risposta su quanto mediamente al giorno guarda la televisione e quali telegiornali legge di solito.

Mediamente quante ore al giorno guarda la TV?	Totale	Percentuale
mai	14	5%
meno di un'ora	49	16%
1 o 2 ore al giorno	71	24%
2 o 3 ore al giorno	67	22%
3 o 4 ore al giorno	42	14%
oltre 4 ore al giorno	45	15%
Non so	2	0,5%
Non risponde	10	3,5%

La maggior parte del campione guarda la televisione non più di tre ore al giorno (67% complessivo), mentre il 29% guarda la televisione fra le tre e le quattro ore giornaliere. Riguardo al telegiornale seguito (v. sotto), il 68% guarda di solito Tg nazionali (Tg1, Tg2, Tg4,Tg5, etc..), mentre il 12 % guarda il Tg3 regionale e altre Tg reti locali. Il 14% sul totale delle risposte dichiara di non seguirne alcuno il particolare, mentre solo il 3,5% non segue alcun telegiornale.

Quale telegiornale segue di solito? (più risposte possibili)	Totale risposte	Percentuale risposte
Tg1	88	17%
Tg2	33	6%
Tg3	54	11%
Tg3 Regionale o Tg reti locali	60	12%
Tg4	11	2%
Tg5	72	14%
Studio Aperto	14	3%
Tg La7	54	11%
Sky Tg24	20	4%
Altro	2	0,5%
Nessuno in particolare	69	14%
Non guardo il telegiornale	17	3,5%
Non risponde	9	2%

La domanda successiva coinvolge anche la carta stampata. Al campione viene chiesto se e quali quotidiani di informazioni legge (v. *tabella sottostante*).

Quali quotidiani di informazione legge? (più risposte possibili)	Totale risposte	Percentuale
Corriere dell' Umbria	72	15%
Gazzetta dello Sport	15	3,5%
gratuiti (Leggo, City,...)	6	1%
Il Corriere della Sera	38	8%
Il fatto quotidiano	7	1,5%
Il Giornale	6	1%
Il Giornale dell'Umbria	25	5,5%
Il manifesto	3	0,5%
Il Messaggero	31	6,5%
Il Sole 24 ore	5	1%
La Nazione	39	8,5%
La Repubblica	54	11%
La Stampa	6	1%
La Voce	0	0%
Libero	2	0,5%
L'Unità	2	0,5%
Nessuno, non legge quotidiani di informazione	103	22%
Non risponde	16	3,5%
quotidiani on line (su internet)	44	9,5%

Le risposte risultano omogeneamente distribuite tra tutti i maggiori quotidiani nazionali del paese, in particolare Corriere della Sera (8%), Nazione (8,5%) e Repubblica (11%); il 9,5% dichiara di leggere quotidiani *on line* (su internet); il 27% delle risposte è dedicato alla lettura di quotidiani regionali (Corriere dell'Umbria, Giornale dell'Umbria, Messaggero), mentre il dato che emerge più significativamente dal totale è che il 22% degli intervistati dichiara di non leggere alcun quotidiano di informazione.

La domanda successiva proposta al campione è rivolta a sapere se nell'ultimo anno avesse partecipato ad alcune tipologie di iniziative partecipative. In particolare (v. *tabella sotto*) :

Nell'ultimo anno, ha mai partecipato almeno una volta a:	risposte positive	Percentuale
Manifestazioni politiche o di partito	21	6%
Iniziative collegate a problemi di quartiere o della città	37	10%
Attività in associazioni di volontariato	59	16%
Attività in associazioni culturali, sportive, ricreative	93	25%
Non ha mai partecipato a nulla	151	41%
Non risponde	10	2%

Dalle risposte fornite risulta come il 41% (dato più rilevante) non abbia partecipato ad alcuna iniziativa nell'ultimo anno; il 25% ha partecipato ad attività in associazioni culturali, sportive e ricreative, il 10% ad iniziative collegate a problemi di quartiere o della città, il 16% ad attività in associazioni di volontariato.

Le ultime due domande sottoposte agli intervistati hanno avuto ad oggetto la propria eventuale pratica religiosa ed è stato chiesto loro di esprimersi liberamente riguardo le proprie opinioni politiche.

Riguardo la prima domanda :

Abitualmente con che frequenza si reca in chiesa o in altro luogo di culto?	Totale	Percentuale
Tutti i giorni	4	1,5%
Qualche volta la settimana	14	4,5%
Una volta la settimana	53	17%
Qualche volta al mese (meno di quattro volte)	56	19%
Qualche volta all'anno	77	26%
Mai	77	26%
Non risponde	19	6%

Dalle risposte fornite si evince come la maggior parte del campione non si reca assiduamente in Chiesa o altri luoghi di culto : il 26% dichiara di recarsi qualche volta all'anno ed un altro 26% dichiara di non frequentare affatto Chiese ed altri luoghi simili; il 19% vi si reca qualche volta al mese ed il 17% risponde di recarsi una volta a settimana.

Riguardo la seconda ed ultima domanda avente ad oggetto le opinioni politiche degli intervistati il campione risponde come segue :

Molta gente, quando parla di politica, usa i termini 'sinistra' e 'destra'. Pensando alle sue opinioni, Lei si colloca:	Totale	Percentuale
a sinistra	54	18%
nel centro-sinistra	29	10%
nel centro	16	5,5%
nel centro-destra	17	5,5%

a destra	15	5%
non so collocarmi	109	36%
Non risponde	60	20%

I dati raccolti rilevano come il 36% dichiarati di non collocarsi in alcuna corrente politica, mentre il 20% dichiarati di non voler rispondere alla domanda; la restante percentuale è suddivisa in intervistati che si collocano principalmente a sinistra (sinistra e centro-sinistra complessivamente il 28%), seguita da coloro che si collocano a destra (destra e centro-destra complessivamente il 10,5%).

2.3. La qualità della vita

Dopo aver posto al campione quesiti generali sull'età, sesso, condizione professionale, familiare e riguardante alcuni abitudini di vita ed attività sociale, l'intervista prosegue con la valutazione, da parte dello stesso, circa la qualità della vita nel proprio Comune di residenza e l'eventuale valutazione circa il suo peggioramento o miglioramento nell'ultimo anno.

Alla domanda : *“Se dovesse dare un voto complessivo alla qualità della vita nel suo Comune, che voto darebbe?”*, il campione risponde come segue :

Se dovesse dare un voto complessivo alla qualità della vita nel suo Comune, da 1 a 10, che voto darebbe?	Valori assoluti	Percentuale
0	14	5%
1	0	0%
2	1	0,5%
3	5	1,5%
4	5	1,5%
5	27	9%
6	48	16%
7	88	29%
8	67	22%
9	23	8%
10	11	4%
NON SO	10	3%
NON RISPONDE	1	0,5%

Dalle risposte fornite emerge un giudizio abbastanza positivo circa la qualità della vita : il 29% (ben 88 intervistati sui 300 totali) vota “7”, il 22% ha votato “8” ed il 12% si distribuisce tra i giudizi di eccellenza (“9” e “10”); il restante 33,5% dà un giudizio sotto la sufficienza (“6”).

Alla domanda relativa al mutamento nella qualità della vita (“*Secondo lei, nell’ultimo anno, la qualità della vita nel suo Comune è..?*”) il campione risponde :

Secondo lei, nell'ultimo anno la qualità della vita nel suo Comune è:	Totale	Percentuale
molto migliorata	4	1,5%
lievemente migliorata	18	6%
rimasta uguale (in senso positivo)	90	30%
rimasta uguale (in senso negativo)	51	17%
lievemente peggiorata	63	21%
molto peggiorata	64	21,5%
NON RISPONDE	10	3%

Si nota come in questo caso il campione sia diviso : tolta una parte secondo la quale la qualità della vita sarebbe molto o lievemente migliorata (7,5%), per una parte cospicua degli intervistati è rimasta uguale (in senso positivo 30% ed in senso negativo il 17%, per un totale del 47% complessivo), mentre per un’altra significativa parte del campione la qualità della vita è lievemente peggiorata (21%) e molto peggiorata (21,5%).

Il contesto della sicurezza

La percezione della sicurezza vive del contesto che la circonda. Per quanto nulla vi è di più soggettivo di una percezione (o di un sentimento, come pure è stata qualificata la sicurezza), la sicurezza - sia nella sua dimensione sociale-relazionale, sia in quella soggettiva-ontologica – è determinata dal contesto di riferimento, dalla percezione dei problemi locali e globali che incidono o possono incidere sulle proprie aspettative di vita e di vita buona.

Problemi locali e globali

Attraverso le interviste si è cercato di comprendere quale fosse la percezione delle problematiche sia locali che globali dei cittadini umbri e, tra queste, quali fossero le più sentite. In particolare al campione è stato chiesto di elencare tre problematiche avvertite come particolarmente rilevanti, senza suggerire le possibili risposte.

I problemi globali

Alla richiesta di indicare i problemi in generale più preoccupanti nella realtà le risposte sono state particolarmente incentrate su quelli legati alla situazione economica, alla disoccupazione e al futuro dei giovani (Tab.1).

TABELLA 1

Per lei, in generale, nella realtà di oggi, quali sono i tre problemi più preoccupanti?	Risposte in valori assoluti	Risposte in % sul numero dei rispondenti (284)
<i>lavoro/disoccupazione</i>	153	54,22%
<i>crisi economica</i>	92	32,39%
<i>giovani (educazione, futuro, ecc.)</i>	77	27,11%
<i>costo della vita</i>	72	25,35%
<i>insicurezza dovuta alla microcriminalità</i>	60	21,13%
<i>droga</i>	30	11,81%
<i>problematiche legate al mondo della politica</i>	30	11,81%
<i>pensione</i>	25	8,80%
<i>immigrazione</i>	24	8,45%
<i>giustizia/senso di legalità (inadeguatezza delle leggi, certezza delle pene, ecc.)</i>	17	4,93%
<i>malattie/salute non buona</i>	17	4,93%
<i>degrado urbano</i>	16	5,63%
<i>inquinamento</i>	15	5,28%
<i>microcriminalità (borseggi, scippi, furti, ...)</i>	14	4,93%
<i>criminalità organizzata (mafia, camorra, etc.)</i>	13	4,58%
<i>disuguaglianze sociali</i>	13	4,58%
<i>indifferenza/cinismo</i>	13	4,58%
<i>valori morali degradati</i>	13	4,58%
<i>casa/alloggio</i>	11	3,87%
<i>scarsa cultura/ignoranza</i>	9	3,54%
<i>servizi sanitari</i>	9	3,54%
<i>servizi per gli anziani</i>	7	2,46%
<i>disuguaglianza paesi ricchi/poveri, fame nel mondo,</i>	4	1,41%
<i>guerra/guerre</i>	4	1,41%
<i>intolleranza/razzismo</i>	3	1,06%
<i>traffico</i>	3	1,06%
<i>ritmo frenetico della società/stress</i>	2	0,70%
<i>servizi per l'infanzia/scolastici</i>	2	0,70%
<i>sicurezza stradale/guida pericolosa</i>	2	0,70%
<i>solitudine</i>	2	0,70%
<i>informazione/media</i>	1	0,35%
<i>altro</i>	1	0,35%
<i>integrazione tra popoli (religiosa/culturale)</i>	0	0,0%
<i>reati commessi da colletti bianchi (truffe, bidoni finanziari, ecc.)</i>	0	0,0%

Nello specifico, per quanto riguarda le risposte legate alla situazione economica il 32,39% degli intervistati fa riferimento alla crisi economica e più di un quarto (il 25,35%) al costo della vita. La disoccupazione è il problema più sentito tra i cittadini umbri: infatti ben 153 intervistati lo hanno indicato tra i problemi globali più preoccupanti (il 54,22% di coloro che si sono espressi).

Anche rispetto alla situazione giovanile c'è abbastanza preoccupazione, con riferimento alla loro educazione e al loro futuro, che rappresenta un problema per il 27,11% dei rispondenti.

Solo il 4,93% di coloro che rispondono segnalano tra i tre più rilevanti problemi contemporanei l'insicurezza dovuta alla microcriminalità. Da notare che nessuno tra gli intervistati ha indicato fra le tre problematiche più rilevanti a livello globale il terrorismo e i reati dei colletti bianchi.

Dalla tabella 2 si evince come il problema della disoccupazione sia sentito allo stesso modo tra le donne e gli uomini: sia il 20,6% delle donne che il 20,6% degli uomini lo hanno indicato tra i tre problemi elencati (Tab.2)

Dal punto di vista anagrafico (Tab.2) si nota che tra coloro che sono maggiormente preoccupati per i problemi di lavoro e disoccupazione troviamo, oltre ai giovani di età compresa tra i 18 e i 34 anni (26,6%), soprattutto persone di età compresa tra i 35 e i 54 anni. Anche il 18,4% degli ultra 55enni ha indicato tale problema.

Il costo della vita è stato segnalato come problema particolarmente rilevante soprattutto da persone con più di 55 anni (13,3%). La crisi economica sembra preoccupare maggiormente gli uomini (13,1%) che le donne (6,7%) (Tab.2)

Particolarmente disattenti al problema delle diseguaglianze sociali sono gli ultra 55enni (solo lo 0,6% lo ha presentato come problema) e le donne (0,7%).

L'immigrazione è avvertita come un problema poco rilevante tra le persone di età compresa tra i 35 e i 54 anni (0,9%), mentre tra le altre fasce di età è stata indicata come una questione rilevante dal 4%.

TABELLA 2

PER LEI, IN GENERALE, NELLA REALTÀ DI OGGI, QUALI SONO I TRE PROBLEMI PIÙ PREOCCUPANTI?	ETA'						SESSO			
	18-34		35-54		55+		M		F	
		%		%		%		%		%
<i>casa/alloggio</i>	6	3,0%	2	0,9%	3	0,8%	5	1,7%	6	2,1%
<i>costo della vita</i>	9	4,5%	15	7,1%	47	13,3%	24	8,2%	20	7,1%
<i>criminalità organizzata (mafia, camorra, etc.)</i>	5	2,5%	1	0,5%	6	1,7%	2	0,7%	8	2,8%
<i>crisi economica</i>	26	13,1%	24	11,4%	41	11,6%	38	13,1%	19	6,7%
<i>degrado urbano</i>	2	1,0%	3	1,4%	11	3,1%	6	2,1%	3	1,1%
<i>disuguaglianza paesi ricchi/poveri, fame nel mondo,</i>	1	0,5%	1	0,5%	2	0,6%	2	0,7%	2	0,7%
<i>disuguaglianze sociali</i>	5	2,5%	6	2,8%	2	0,6%	8	2,7%	2	0,7%
<i>droga</i>	7	3,5%	8	3,8%	15	4,2%	11	3,8%	17	6,0%
<i>giovani (educazione, futuro, ecc.)</i>	24	12,1%	24	11,4%	29	8,2%	31	10,7%	33	11,7%
<i>giustizia/senso di legalità (inadeguatezza delle leggi, certezza delle pene, ecc.)</i>	7	3,5%	4	1,9%	6	1,7%	8	2,7%	7	2,5%
<i>guerra/guerre</i>	2	1,0%	1	0,5%	1	0,3%	2	0,7%	1	0,4%
<i>immigrazione</i>	8	4,0%	2	0,9%	14	4,0%	11	3,8%	7	2,5%
<i>indifferenza/cinismo</i>	5	2,5%	4	1,9%	4	1,1%	5	1,7%	6	2,1%
<i>informazione/media</i>	0	0,0%	1	0,5%	0	0,0%	0	0,0%	1	0,4%
<i>inquinamento</i>	6	3,0%	4	1,9%	5	1,4%	9	3,1%	4	1,4%
<i>insicurezza dovuta alla microcriminalità</i>	16	8,0%	20	9,5%	24	6,8%	22	7,6%	22	7,8%
<i>integrazione tra popoli (religiosa/culturale)</i>	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
<i>intolleranza/razzismo</i>	1	0,5%	2	0,9%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
<i>lavoro/disoccupazione</i>	41	20,6%	46	21,8%	65	18,4%	60	20,6%	58	20,6%
<i>malattie/salute non buona</i>	1	0,5%	5	2,4%	11	3,1%	3	1,0%	11	3,9%
<i>microcriminalità (borseggi, scippi, furti, ...)</i>	4	2,0%	4	1,9%	6	1,7%	1	0,3%	7	2,5%
<i>pensione</i>	2	1,0%	1	0,5%	22	6,2%	8	2,7%	16	5,7%
<i>problematiche legate al mondo della politica</i>	7	3,5%	7	3,3%	14	4,0%	14	4,8%	6	2,1%
<i>reati commessi da colletti bianchi (truffe, bidoni finanziari, ecc.)</i>	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
<i>ritmo frenetico della società/stress</i>	0	0,0%	2	0,9%	0	0,0%	1	0,3%	0	0,0%
<i>scarsa cultura/ignoranza</i>	3	1,5%	5	2,4%	1	0,3%	6	2,1%	3	1,1%
<i>servizi per gli anziani</i>	0	0,0%	1	0,5%	6	1,7%	0	0,0%	6	2,1%
<i>servizi per l'infanzia/scolastici</i>	0	0,0%	2	0,9%	0	0,0%	1	0,3%	1	0,4%
<i>servizi sanitari</i>	2	1,0%	4	1,9%	3	0,8%	2	0,7%	6	2,1%
<i>sicurezza stradale/guida pericolosa</i>	0	0,0%	1	0,5%	1	0,3%	1	0,3%	0	0,0%
<i>solitudine</i>	1	0,5%	0	0,0%	1	0,3%	1	0,3%	2	0,7%
<i>terrorismo</i>	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
<i>traffico</i>	0	0,0%	2	0,9%	1	0,3%	0	0,0%	0	0,0%
<i>valori morali degradati</i>	6	3,0%	2	0,9%	4	1,1%	5	1,7%	4	1,4%
<i>altro</i>	0	0,0%	1	0,5%	0	0,0%	0	0,0%	1	0,4%
<i>Non so</i>	1	0,5%	2	0,9%	2	0,6%	0	0,0%	2	0,7%
<i>Non risponde</i>	1	0,5%	4	1,9%	6	1,7%	4	1,4%	1	0,4%
	199	100,0 %	211	100,0 %	353	100,0 %	291	100,0 %	282	100,0 %

La microcriminalità preoccupa in misura maggiore, da quanto emerge dalle risposte, le donne rispetto agli uomini (2,5% rispetto allo 0,3% degli uomini); al contrario le

problematiche legate al mondo della politica sono maggiormente avvertite dagli uomini (4,8%) rispetto alle donne (2,1%).

La droga sembra preoccupare, invece, le donne in misura molto maggiore rispetto agli uomini (il 6% delle donne a fronte del 3,8% degli uomini). Della giustizia e del senso di legalità si preoccupano soprattutto i giovani (3,5%). I valori morali sono considerati degradati soprattutto dai giovani (3%).

I problemi locali

Successivamente è stato chiesto al campione di indicare quali fatti costituiscano un problema nella zona di residenza, dando la possibilità di specificare tre problematiche senza suggerire le possibili risposte. Sono quindi emerse problematiche molto diverse tra loro, con posizioni assai meno uniformi rispetto alle risposte fornite in ordine ai “problemi globali”.

Tra l'altro, 75 intervistati (il 25%) ha riferito di non riscontrare alcun problema particolare a livello locale e il 2,6% delle risposte sono state *non so e non rispondo*. (TAB.3)

Tra le problematiche più sentite si riscontrano l'uso (5,2%) e il traffico di droga (6,6%), e più in generale la presenza di tossicodipendenti (2,4%). La presenza di droga negli spazi urbani, dunque, in relazione alle risposte date sembra essere il problema più avvertito dai cittadini umbri (14,2%).

Anche i furti in genere (5,9%) e l'insicurezza ad uscire la sera (5,8%) paiono essere avvertiti come preoccupanti.

Anche a livello locale, viene indicata come problematica la disoccupazione, infatti questa è presente nel 6,6,% delle risposte.

TABELLA 3

E QUALI FATTI COSTITUISCONO UN PROBLEMA NELLA ZONA IN CUI ABITA?	Totale risposte	% sul numero delle risposte
<i>adescamento di minori</i>	0	0,0%
<i>aggressioni fisiche</i>	1	0,2%
<i>aggressioni sessuali</i>	1	0,2%
<i>atti vandalici</i>	3	0,5%
<i>borseggi</i>	6	1,0%
<i>costo della vita</i>	23	4,0%
<i>degrado ambientale</i>	23	4,0%
<i>degrado/abbandono delle strutture</i>	20	3,5%
<i>difficoltà di parcheggio</i>	19	3,3%
<i>disoccupazione</i>	38	6,6%
<i>furti di auto</i>	2	0,3%
<i>furti di autoradio</i>	1	0,2%
<i>furti di biciclette</i>	0	0,0%
<i>furti in appartamento</i>	15	2,6%
<i>furti in genere</i>	34	5,9%
<i>guida pericolosa</i>	8	1,4%
<i>inquinamento ambientale</i>	14	2,4%
<i>insicurezza ad uscire la sera</i>	33	5,8%
<i>mancanza di forze dell'ordine</i>	26	4,5%
<i>nessuno in particolare</i>	75	13,1%
<i>presenza di emarginati (punk-a-bestia, senza fissa dimora, ubriaconi...)</i>	7	1,2%
<i>presenza di e1tracomunitari</i>	13	2,3%
<i>presenza di giovani devianti (bulli, che bivaccano...)</i>	13	2,3%
<i>presenza di immigrazione clandestina</i>	14	2,4%
<i>presenza di lavavetri, venditori ambulanti...</i>	1	0,2%
<i>presenza di tossicodipendenti</i>	14	2,4%
<i>prostituzione</i>	3	0,5%
<i>rapine</i>	9	1,6%
<i>rumori molesti</i>	3	0,5%
<i>scippi</i>	5	0,9%
<i>sporczia</i>	10	1,7%
<i>traffico</i>	24	4,2%
<i>traffico di droga</i>	38	6,6%
<i>uso di droga</i>	30	5,2%
<i>altro</i>	32	5,6%
<i>non so</i>	12	2,1%
<i>non risponde</i>	3	0,5%
	573	100,0%

Esaminando le risposte date per genere e classi di età (tab. 4), si evince come la disoccupazione, come problema locale, interessi molto non solo i giovani (10,3%), ma anche le persone di età compresa tra i 35 e i 54 anni, a fronte di una precarietà sempre maggiore nel mondo del lavoro.

Tra coloro maggiormente preoccupati dai furti si riscontra il 10,9% dei giovani di età compresa tra i 18 e i 34 anni.

Il problema della guida pericolosa è avvertito quasi esclusivamente dagli uomini (2,5% a fronte dello 0,8% delle donne).

TABELLA 4

Quali fatti costituiscono un problema nella zona in cui abita	Eta'						Sesso			
	18-34	%	35-54	%	55+	%	M	%	F	%
<i>adescamento di minori</i>	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
<i>aggressioni fisiche</i>	0	0,0%	1	0,6%	0	0,0%	1	0,5%	0	0,0%
<i>aggressioni sessuali</i>	0	0,0%	1	0,6%	0	0,0%	1	0,5%	0	0,0%
<i>atti vandalici</i>	1	0,7%	2	1,3%	0	0,0%	2	1,0%	1	0,3%
<i>borseggi</i>	3	2,1%	1	0,6%	2	0,7%	1	0,5%	5	1,4%
<i>costo della vita</i>	4	2,7%	6	3,8%	13	4,8%	7	3,4%	16	4,4%
<i>degrado ambientale</i>	8	5,5%	2	1,3%	13	4,8%	10	4,9%	13	3,5%
<i>degrado/abbandono delle strutture</i>	5	3,4%	6	3,8%	9	3,3%	5	2,5%	15	4,1%
<i>difficoltà di parcheggio</i>	6	4,1%	8	5,1%	5	1,9%	6	2,9%	13	3,5%
<i>disoccupazione</i>	15	10,3%	14	9,0%	9	3,3%	13	6,4%	25	6,8%
<i>furti di auto</i>	1	0,7%	1	0,6%	0	0,0%	2	1,0%	0	0,0%
<i>furti di autoradio</i>	1	0,7%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	1	0,3%
<i>furti di biciclette</i>	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
<i>furti in appartamento</i>	6	4,1%	5	3,2%	3	1,1%	2	1,0%	13	3,5%
<i>furti in genere</i>	10	6,8%	6	3,8%	18	6,7%	15	7,4%	19	5,2%
<i>guida pericolosa</i>	2	1,4%	2	1,3%	4	1,5%	5	2,5%	3	0,8%
<i>inquinamento ambientale</i>	3	2,1%	6	3,8%	5	1,9%	7	3,4%	7	1,9%
<i>insicurezza ad uscire la sera</i>	11	7,5%	7	4,5%	15	5,6%	6	2,9%	27	7,4%
<i>manca di forze dell'ordine</i>	4	2,7%	8	5,1%	14	5,2%	10	4,9%	16	4,4%
<i>nessuno in particolare</i>	14	9,6%	21	13,5%	39	14,5%	25	12,3%	50	13,6%
<i>presenza di emarginati</i>	4	2,7%	2	1,3%	1	0,4%	3	1,5%	4	1,1%
<i>presenza di extracomunitari</i>	3	2,1%	3	1,9%	7	2,6%	2	1,0%	11	3,0%
<i>presenza di giovani devianti</i>	1	0,7%	1	0,6%	11	4,1%	4	2,0%	9	2,5%
<i>presenza di immigrazione clandestina</i>	3	2,1%	4	2,6%	7	2,6%	3	1,5%	11	3,0%
<i>presenza di lavavetri, ambulanti</i>	0	0,0%	0	0,0%	1	0,4%	0	0,0%	1	0,3%
<i>presenza di tossicodipendenti</i>	4	2,7%	5	3,2%	5	1,9%	4	2,0%	10	2,7%
<i>prostituzione</i>	0	0,0%	1	0,6%	2	0,7%	1	0,5%	2	0,5%
<i>rapine</i>	5	3,4%	2	1,3%	2	0,7%	3	1,5%	6	1,6%
<i>rumori molesti</i>	0	0,0%	0	0,0%	3	1,1%	1	0,5%	2	0,5%
<i>scippi</i>	0	0,0%	1	0,6%	4	1,5%	3	1,5%	2	0,5%
<i>sporcizia</i>	0	0,0%	5	3,2%	5	1,9%	5	2,5%	5	1,4%
<i>traffico</i>	5	3,4%	7	4,5%	12	4,5%	8	3,9%	16	4,4%
<i>traffico di droga</i>	13	8,9%	6	3,8%	19	7,1%	18	8,8%	20	5,4%
<i>uso di droga</i>	7	4,8%	6	3,8%	17	6,3%	15	7,4%	15	4,1%
<i>altro</i>	6	4,1%	12	7,7%	14	5,2%	13	6,4%	19	5,2%
<i>non so</i>	1	0,7%	3	1,9%	8	3,0%	3	1,5%	9	2,5%
<i>non risponde</i>	0	0,0%	1	0,6%	2	0,7%	0	0,0%	1	0,3%
	146	100,0%	156	100,0%	26	100,0%	20	100,0%	36	100,0%

Le donne sono tra coloro che lamentano maggiormente l'insicurezza ad uscire la sera (7,4% a fronte di 2,9% degli uomini). Tra coloro che hanno indicato come problema quello dell'insicurezza ad uscire la sera, il 7,5% sono giovani.

La presenza di extracomunitari preoccupa in misura preponderante rispetto agli uomini le donne (3% donne, 1% uomini).

Per quanto riguarda le altre presenza considerate pericolose sul territorio, quella degli emarginati è avvertita dal 2,7% dei giovani; i giovani devianti rappresentano, invece, un problema soprattutto per gli ultra 55enni (4,1%). L'immigrazione clandestina preoccupa maggiormente le donne (3%).

Per ciò che attiene a problematiche legate al crimine, si nota come le rapine siano indicate come problema rilevante soprattutto dai giovani di età compresa tra i 18 e i 34 anni (3,4%). Il traffico e l'uso di droga preoccupano più gli uomini che le donne: l'8,8% delle risposte degli uomini è relativo al primo e il 7,4% al secondo. I giovani appaiono tra i più preoccupati per le questioni afferenti alla droga (8,9% traffico di droga; 4,8% uso di droga).

L'immigrazione

Come è noto al fenomeno dell'immigrazione e, più in generale, alle trasformazioni della società italiana in società multiculturale sono associate frequentemente, nel discorso pubblico e nella percezione sociale, preoccupazione rilevanti rispetto alla sicurezza e al rischio di vittimizzazione. L'estraneità del singolo immigrato prima e delle comunità poi costituiscono occasioni propizie per l'individuazione del "nemico interno", etichettato *naturaliter* come "criminale". Per questo una sezione dell'intervista è stata dedicata al fenomeno dell'immigrazione e della sua valutazione da parte del campione.

I vantaggi e gli svantaggi

Agli intervistati è stato chiesto se, parlando di immigrazione straniera e facendo riferimento sia al presente che al futuro, vedessero nella presenza di stranieri nella propria città più vantaggi o più svantaggi. Il 43% degli intervistati pensa che la presenza di immigrati nella città di residenza porti più svantaggi che vantaggi (Tab. 3.2.1), mentre il 28% sostiene che porti più vantaggi che svantaggi. Più radicali sono le posizioni dell' 11,3% degli intervistati

che vede nella presenza di immigrati nel proprio territorio solo svantaggi e della minoranza del 3,7% che in essa vede solo vantaggi.

TABELLA 3.2.1.

LEI VEDE NELLA PRESENZA DI STRANIERI NELLA SUA CITTÀ SOLO VANTAGGI, PIÙ VANTAGGI CHE SVANTAGGI, PIÙ SVANTAGGI CHE VANTAGGI, OPPURE SOLO SVANTAGGI?	TOTALE	%
<i>Solo vantaggi</i>	11	3,7%
<i>Più vantaggi che svantaggi</i>	84	28,0%
<i>Più svantaggi che vantaggi</i>	129	43,0%
<i>Solo svantaggi</i>	34	11,3%
<i>Non so</i>	38	12,7%
<i>Non risponde</i>	4	1,3%
	300	100,0%

Prendendo in considerazione le variabili di genere si nota che il 43% delle donne (Tab. 3.2.2) vede nell'immigrazione straniera più svantaggi che vantaggi e il 13,8% vi ravvisa solo ed esclusivamente svantaggi. Tra gli uomini solo l'1% vede esclusivamente svantaggi nella presenza di stranieri.

Con riferimento all'età degli intervistati si nota che solo il 22,7% degli ultra 55enni ritiene la presenza di immigrati nella propria città più una fonte di vantaggi che di svantaggi, a fronte di una percentuale molto più elevata di giovani di età compresa tra i 18 e 34 anni (34,7%) e di persone tra i 35 e i 54 anni (30,5%).

L'8% dei giovani ritiene che la presenza di immigrati nella propria città arrechi solo svantaggi. Della stessa opinione sono il 9,7% delle persone di età compresa tra i 35 e 54 anni e il 14,2% degli ultra 55enni.

La variabile occupazionale non si discosta da quelle sinora analizzate, dal momento che, a prescindere dalla condizione professionale, la maggior parte degli intervistati, in conclusione, ritiene che la presenza di immigrati nella città di residenza porti più svantaggi che vantaggi.

TABELLA 3.2.2

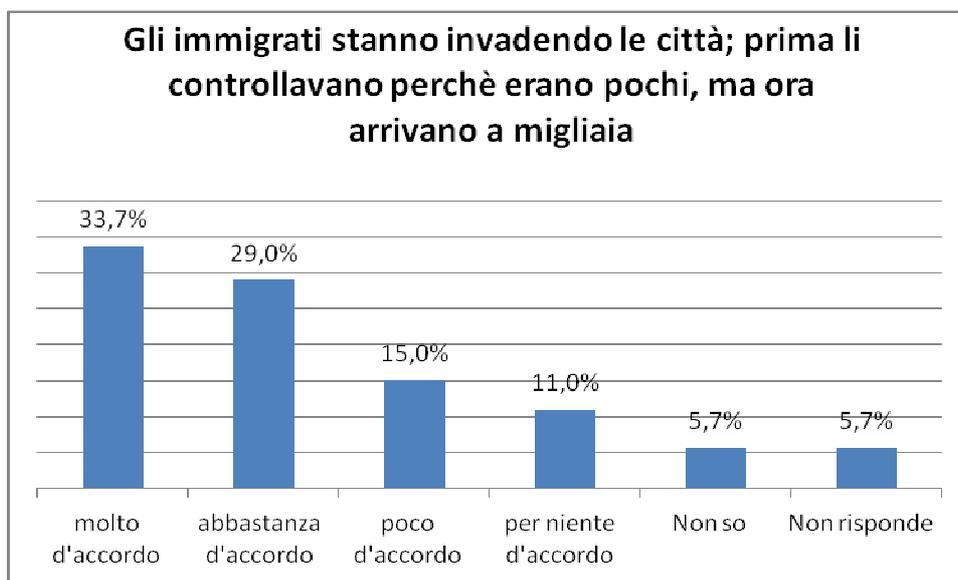
Lei vede nella presenza di stranieri nella sua città solo vantaggi, più vantaggi che svantaggi, più svantaggi che vantaggi, oppure solo svantaggi?	ETA'						SESSO			
	18-34	%	35-54	%	55+	%	M	%	F	%
<i>Solo vantaggi</i>	3	4,0%	3	3,7%	5	3,5%	5	4,8%	6	3,1%
<i>Più vantaggi che svantaggi</i>	26	34,7%	25	30,5%	32	22,7%	37	35,2%	47	24,1%
<i>Più svantaggi che vantaggi</i>	33	44,0%	36	43,9%	60	42,6%	45	42,9%	84	43,1%
<i>Solo svantaggi</i>	6	8,0%	8	9,8%	20	14,2%	7	6,7%	27	13,8%
<i>Non so</i>	7	9,3%	10	12,2%	20	14,2%	9	8,6%	29	14,9%
<i>Non risponde</i>	0	0,0%	0	0,0%	4	2,8%	2	1,9%	2	1,0%
	75	100,0%	82	100,0%	141	100,0%	105	100,0%	195	100,0%

La percezione del migrante

Agli intervistati è stato richiesto quindi di esprimere il loro grado di accordo con alcune affermazioni in tema di immigrazione. In primo luogo è stato loro chiesto di esprimere un giudizio in merito alla presenza di immigrati nelle città e ai suoi effetti.

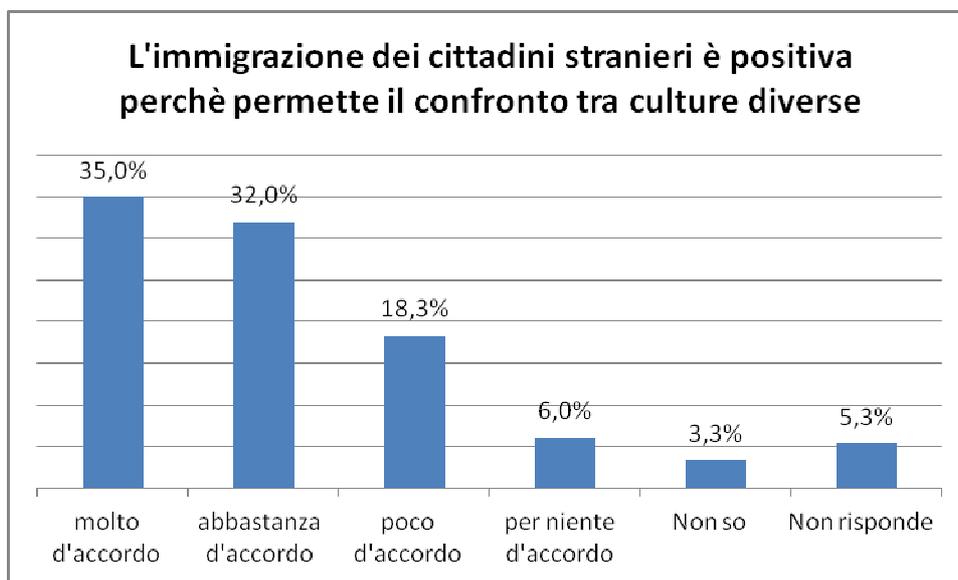
Come si può osservare dal grafico 3.2.1, molti degli intervistati sono d'accordo con l'affermazione secondo cui "gli immigrati stanno invadendo le città", e percepiscono pertanto la presenza di immigrati come un fenomeno numericamente eccessivo - tanto da ritenere adeguato l'uso del verbo proposto ("invadere") - e incontrollabile. Il 33,7% si è, infatti, definito molto d'accordo e il 29% abbastanza d'accordo con l'affermazione in esame.

Grafico 3.2.1



Nonostante quanto appena riportato, gli umbri sembrano avere una buona considerazione del fenomeno migratorio. Infatti, come si evince dal successivo grafico 3.2.2. il 67% degli intervistati concorda con l'affermazione secondo cui l'immigrazione straniera è positiva, in quanto utile a favorire il confronto tra culture diverse: il 35% degli intervistati è molto d'accordo con questa affermazione, e il 32% lo è abbastanza. Solo il 6% degli intervistati non condivide affatto, ed ha espresso un giudizio negativo sull'apporto dato alla comunità dall'immigrazione straniera.

Grafico 3.2.2.



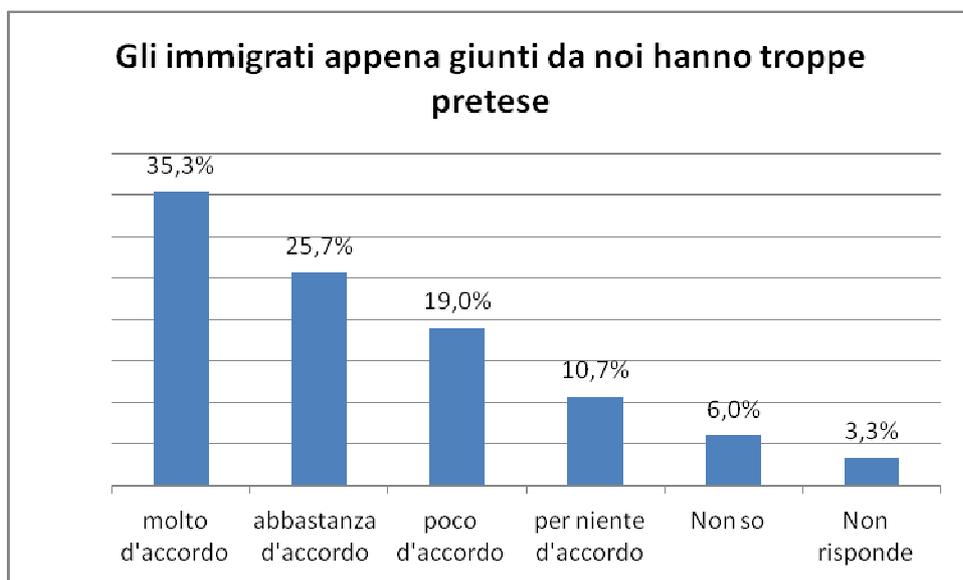
Immigrati: diritti e pretese

In secondo luogo è stato proposto al campione di rispondere ad alcune domande in merito ai diritti spettanti agli immigrati, al fine di ottenere una valutazione in relazione agli atteggiamenti e alle rivendicazioni di questi ultimi

Molti degli intervistati pensano che un immigrato appena arrivato in Italia pretenda troppo tanto dalle istituzioni, quanto dai cittadini italiani. Il 35,3% si è detto molto d'accordo (grafico 3.2.3) e il 25,7% abbastanza d'accordo con l'affermazione in esame.

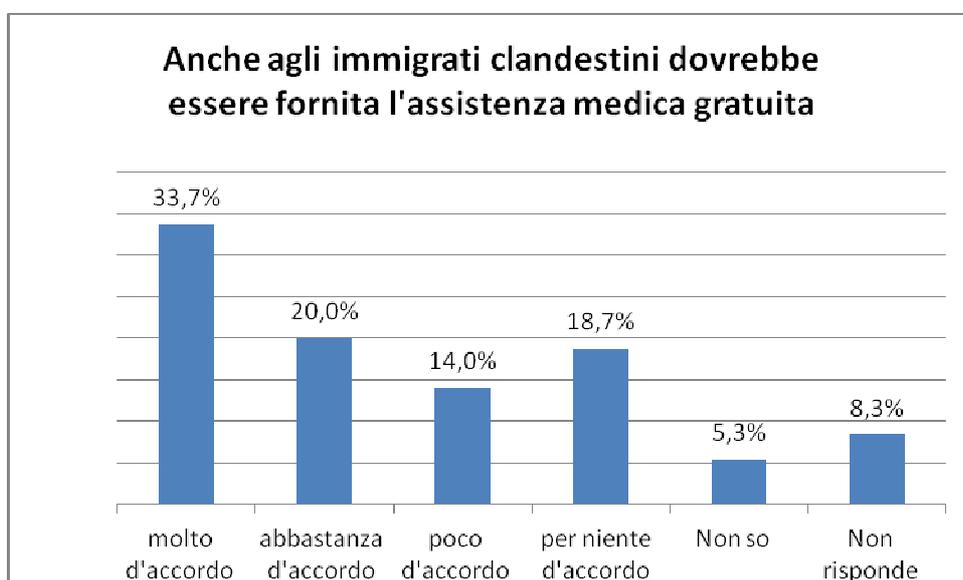
Solo il 10,7% degli intervistati si è dichiarato in totale disaccordo con tale affermazione.

Grafico 3.2.3.



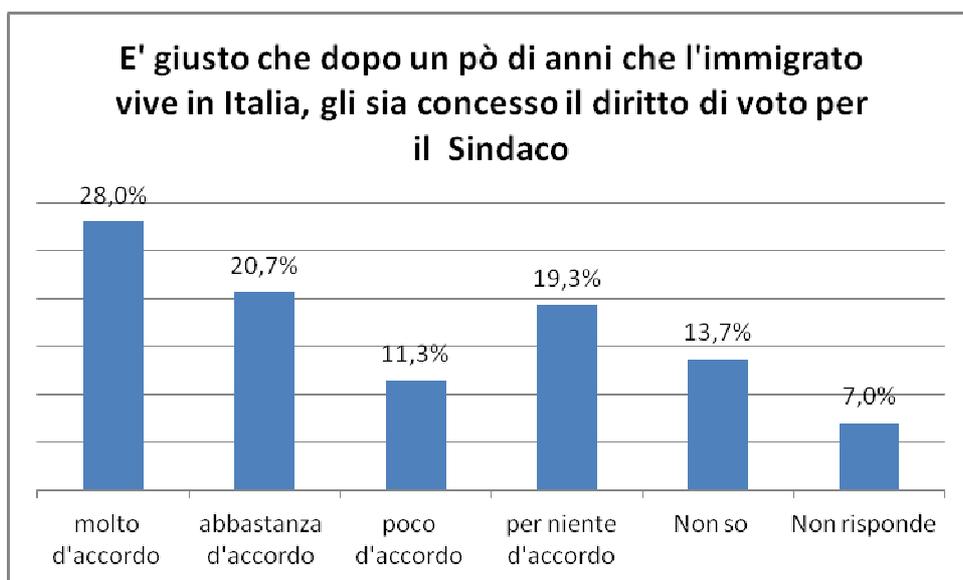
In relazione alla fruibilità dell'assistenza medica gratuita da parte dei clandestini (grafico 3.2.4.), la maggior parte degli intervistati ha un'opinione favorevole (53,7%). Infatti, il 33,7% si è trovato molto d'accordo con questa affermazione e il 20% abbastanza d'accordo. Solo il 10,7% è in totale disaccordo, e ritiene che agli stranieri in condizione di irregolarità del soggiorno non debba essere fornita l'assistenza medica gratuita.

Grafico 3.2.4.



Si riscontra discreto favore nei confronti dell'immigrato che da anni è stanziato in Italia, il quale viene percepito frequentemente come un soggetto degno del diritto di voto in ambito locale al pari di un cittadino (Grafico 3.2.5). Infatti, la maggioranza degli intervistati si dichiara d'accordo con il riconoscimento del diritto di voto per l'elezione dell'Autorità municipale agli immigrati che vivano in Italia da "un po' di tempo": il 28% è molto d'accordo con questa proposta e il 20,7% è abbastanza d'accordo. Tuttavia è alta la percentuale di coloro i quali non sono per niente d'accordo (19,3%) e di coloro che sono "poco d'accordo" (11,3%), disegnando così un campione quasi diviso in due.

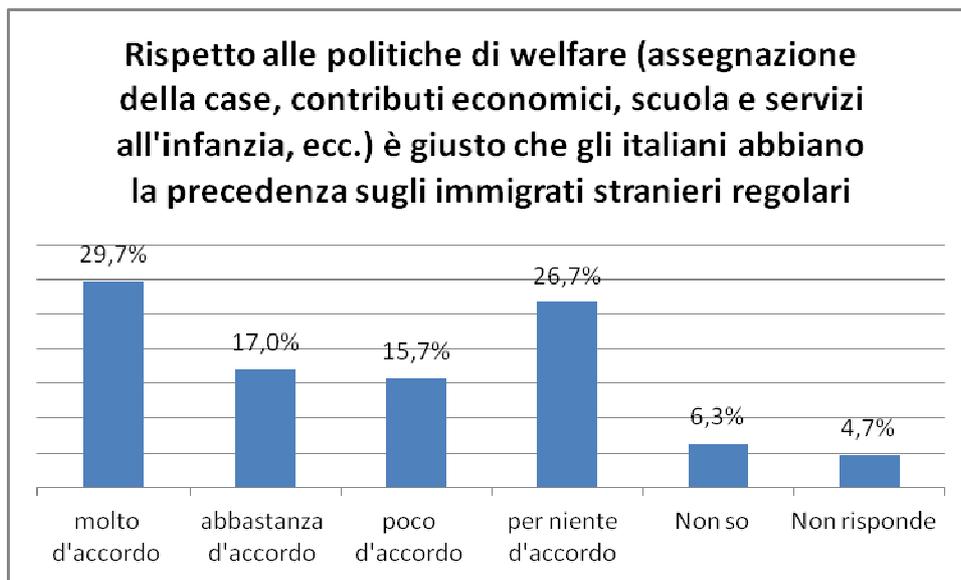
Grafico 3.2.5



In relazione alle politiche di *welfare* molti intervistati concordano con il fatto che sia giusto che gli italiani abbiano la precedenza rispetto agli immigrati, anche se regolari (grafico 3.2.6) nell'attribuzione di alcuni benefici (46,7%). In particolare, rispetto a tale affermazione il 29,7% si è dichiarato molto d'accordo e il 17% abbastanza d'accordo.

Oltre un $\frac{1}{4}$ del campione ritiene che italiani e stranieri regolari debbano essere trattati ugualmente rispetto alle politiche di *welfare* (26,7%). Una cospicua parte del campione (11%) non ha voluto esprimere la propria opinione a riguardo.

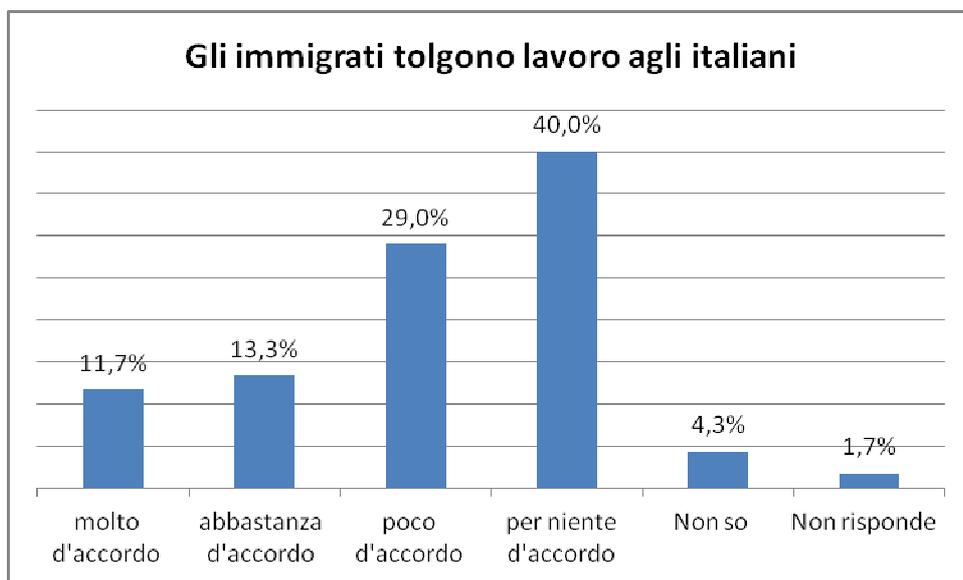
Grafico 3.2.6



Immigrazione e lavoro

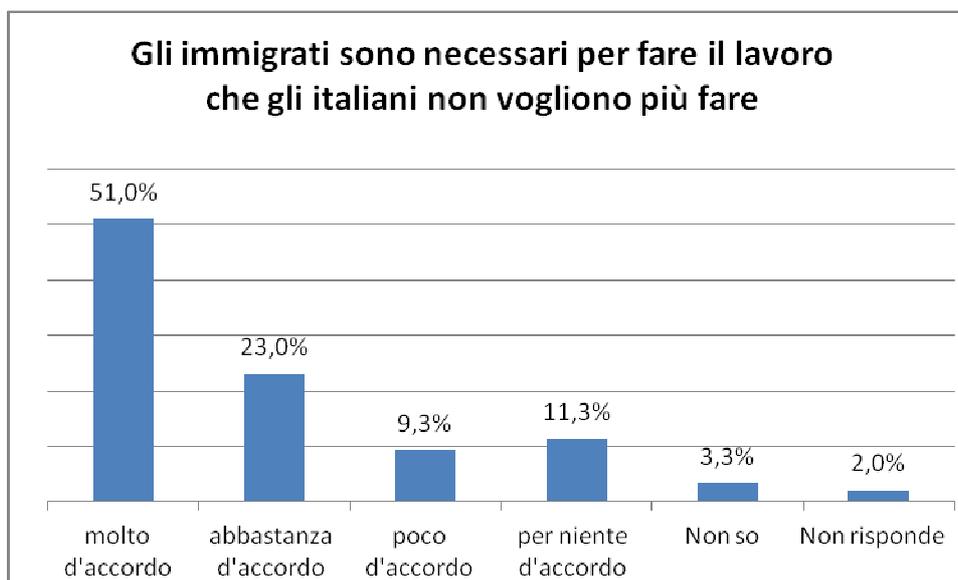
E' stata, inoltre, proposto agli intervistati una serie di affermazioni su cui esprimere la propria opinione in relazione al rapporto tra immigrazione e lavoro, a partire dal consenso all'affermazione di senso comune secondo cui "gli immigrati tolgono lavoro agli italiani". Il 69% delle risposte ricevute sono in disaccordo con l'affermazione proposta (Grafico 3.2.7). Di questi il 40% degli intervistati si è dichiarato in totale disaccordo, mentre solo il 29% poco d'accordo. Il 25% sostiene, invece, che gli immigrati tolgono lavoro agli italiani: l'11,7% è molto d'accordo con l'affermazione in esame e il 13,3% è abbastanza d'accordo.

Grafico 3.2.7



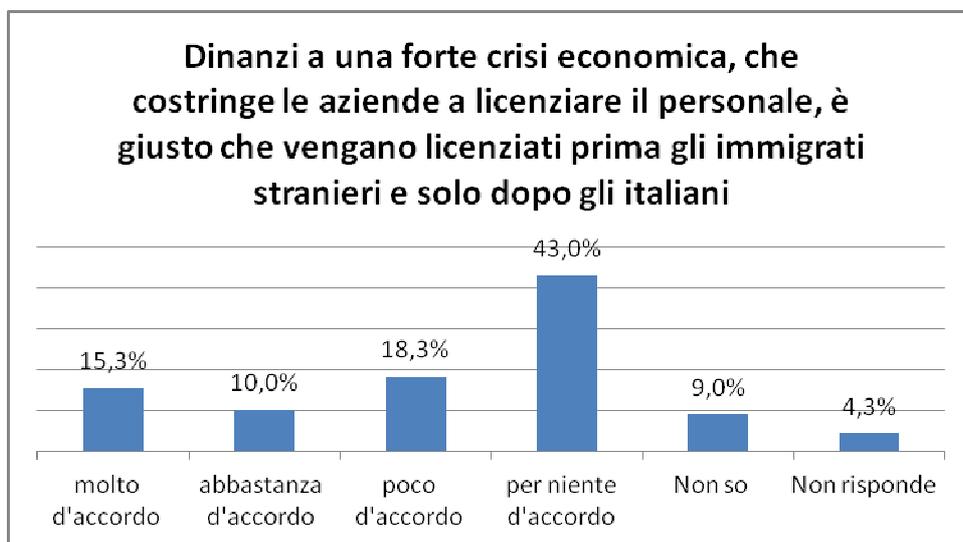
Viceversa, la maggioranza degli intervistati pensa che gli immigrati nel mercato del lavoro svolgano mansioni che gli italiani non vogliono più fare (Grafico 3.2.8). In particolare lo pensano, con gradi di accordo variabile, il 74% degli intervistati. Tra questi il 51% è molto d'accordo con questa affermazione e il 23% è abbastanza d'accordo. L'11,3% del campione intervistato, invece, è in totale disaccordo, ritenendo, dunque, che gli immigrati svolgano mansioni che gli italiani sarebbero disposti a fare. Trattandosi di un'affermazione-specchio della precedente, è evidente che coloro che sono molto d'accordo con l'affermazione secondo cui gli immigrati tolgono il lavoro agli italiani non sono per niente d'accordo con l'altra secondo cui gli immigrati sono necessari per fare il lavoro che gli italiani non vogliono più fare.

Grafico 3.2.8



Infine, la maggior parte degli intervistati con ipotesi discriminatorie, esprimendosi in favore di una sostanziale parità di trattamento tra italiani e stranieri di fronte a licenziamenti dettati da situazioni di crisi economica. Il 61,3% si dichiara per niente (43%) o poco d'accordo (18,3%). Il 15,3% degli intervistati, invece, è molto d'accordo con l'affermazione proposta, e globalmente poco più di un quarto degli intervistati è molto o abbastanza d'accordo con una preferenza da accordare al licenziamento degli stranieri in caso di crisi economica.

Grafico 3.2.9

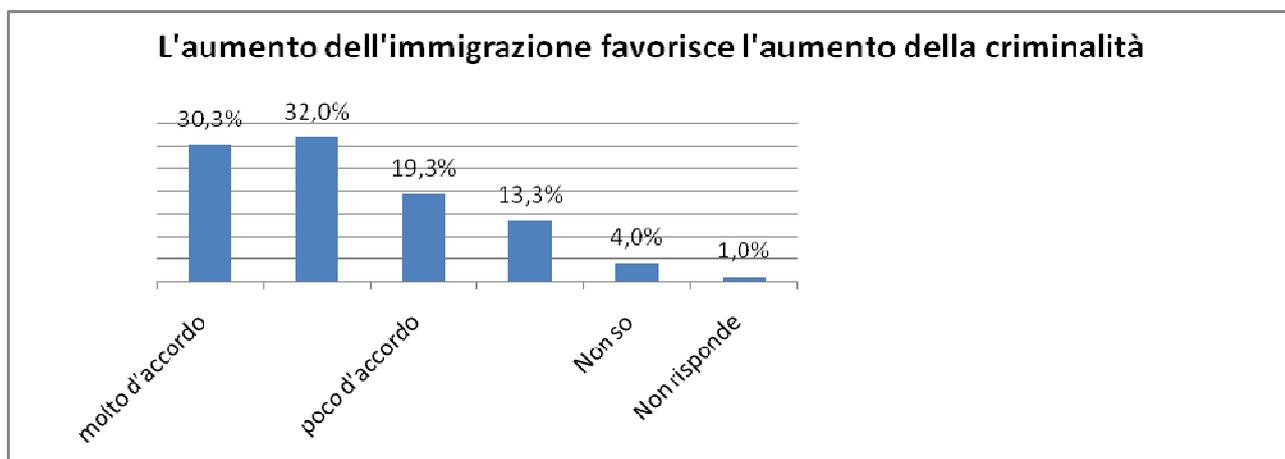


Immigrazione e Criminalità

Altra parte delle opinioni che si è chiesto di esprimere agli intervistati in tema di immigrazione hanno avuto riguardo al rapporto tra immigrazione e criminalità.

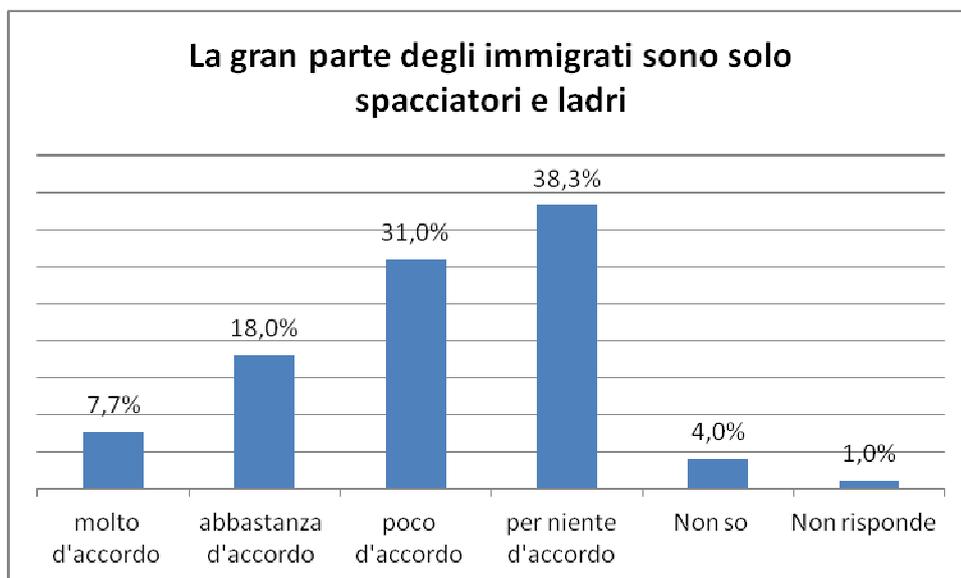
La maggior parte degli intervistati trova che esista un nesso tra l'aumento della presenza degli immigrati e l'aumento della criminalità (il 62,3% comprensivo delle prime due colonne in grafico 3.2.10). Tra questi il 32% si è dichiarato abbastanza d'accordo con l'affermazione secondo cui l'aumento dell'una favorisce l'aumento dell'altra, il 30,3% si è detto molto d'accordo con tale affermazione. Il 13,3% degli intervistati non concorda con la connessione tra l'incremento del fenomeno migratorio e quello della criminalità, mentre un altro 19,3% non sembra esserne convinto (è "poco d'accordo").

Grafico 3.2.10



In relazione alla connessione necessaria tra la condizione di immigrato e lo svolgimento di attività illecite quali lo spaccio di droga e i furti il 38,3% degli intervistati non è per niente d'accordo con l'affermazione secondo cui "la gran parte degli immigrati sono solo spacciatori e ladri" (Grafico 3.2.11). Il 31% è invece poco d'accordo. Va notato tuttavia come oltre il 25% del campione sia molto (7,7%) o abbastanza (18%) d'accordo con tale affermazione

Grafico 3.2.11



Quale trattamento per il migrante irregolare?

Da ultimo è stato chiesto un parere circa il modo di affrontare l'immigrazione irregolare a partire dal destino cui affidare il migrante identificato in condizione di irregolarità del soggiorno nel territorio italiano.

TABELLA 3.2.3.

Secondo lei un immigrato irregolare deve essere:	VA	%
<i>Espulso immediatamente anche se non ha commesso reati</i>	104	34,7%
<i>Espulso immediatamente solo se ha commesso reati</i>	69	23,0%
<i>Regolarizzato (purché non abbia commesso reati)</i>	89	29,7%
<i>Non so</i>	31	10,3%
<i>Non risponde</i>	7	2,3%
<i>Totale</i>	300	100,0%

Il 23% degli intervistati (Tab. 3.2.3) ritiene che l'espulsione dell'immigrato irregolare debba essere attuata immediatamente solo in seguito alla commissione di reati da parte dello stesso. La restante parte del campione si divide in una parte che ritiene l'espulsione una misura da comminarsi immediatamente indipendentemente dalla commissione di reati (34,7%) e una parte che si dice invece favorevole alla regolarizzazione dell'immigrato irregolare che non abbia commesso alcun reato (29,7%).

I rapporti con gli stranieri

Infine, agli intervistati sono state rivolte una serie di domande al fine di comprendere quale esperienza di relazione e quale tipo di rapporto abbiano vissuto con i migranti nel territorio della regione.

In primo luogo è stato chiesto agli intervistati se e quali rapporti diretti abbiano, o abbiano avuto in passato, con gli stranieri. E' da precisare che, essendo stata data al campione intervistato la possibilità di indicare più di una risposta, le percentuali e i dati che qui si presentano non coincidono con il numero del campione, ma lo superano.

TABELLA 3.2.4

Lei personalmente ha, o ha avuto, rapporti diretti con immigrati stranieri come:	risposte in valori assoluti	Incidenza % del VA sul totale delle risposte
<i>Alunni/studenti</i>	18	3,6%
<i>Amico</i>	54	10,9%
<i>Badante/ domestica/ donna delle pulizie</i>	71	14,3%
<i>Cliente/ esercente</i>	41	8,3%
<i>Compagni di scuola dei miei figli</i>	20	4,0%
<i>Compagno di lavoro e/o studio</i>	40	8,1%
<i>Conoscente</i>	122	24,6%
<i>Datore di lavoro</i>	2	0,4%
<i>Nessun tipo di rapporto diretto</i>	58	11,7%
<i>Parente</i>	4	0,8%
<i>Vicino di casa</i>	56	11,3%
<i>Altro genere di rapporti</i>	3	0,6%
<i>Non risponde</i>	7	1,4%
<i>totale</i>	496	100,0%

Dalle risposte si nota subito come quasi il 20% degli intervistati (il 19,80%, l'11,7% delle risposte fornite) riferisce di non aver mai avuto "nessun tipo di rapporto diretto" con stranieri immigrato; diversamente, il 46,39% (24,6% delle risposte) da semplici "conoscenti". All'area dei rapporti di lavoro/professionali (alunni/studenti, badante/domestica/donne delle pulizie, cliente/esercente, compagno di lavoro/studio, datore di lavoro) è riferibile il 34,7% del totale delle risposte.

Il 19,11% del campione ha rapporti con immigrati anche (se non esclusivamente) perché vicini di casa. Infine, rapporti più stretti con gli immigrati, definiti in termini di amicizia, si riscontrano nel 10,9% delle risposte e nel 18,43% del campione intervistato.

In relazione al genere (tab. 3.2.5) si evidenzia che tra coloro che hanno dichiarato di non avere alcun tipo di rapporto diretto con gli stranieri si trova il 14,9% delle donne, in contrapposizione al 6,7% degli uomini. Il 16,5% degli uomini ha dato come risposta di avere un immigrato come amico, a fronte di un 7,3% delle donne che ha dato la stessa risposta. Si riscontra una sostanziale parità di genere nei rapporti di conoscenti (il 25,3% dei maschi e il 24,8% delle femmine).

TABELLA 3.2.5

	ETA'						SESSO			
	18-34	%	35-54	%	55+	%	M	%	F	%
alunni/studenti	4	2,9%	6	4,4%	8	3,6%	4	2,1%	14	4,6%
amico	22	16,2%	12	8,9%	20	8,9%	32	16,5%	22	7,3%
badante/ domestica/ donna delle pulizie	13	9,6%	12	8,9%	46	20,4%	22	11,3%	49	16,2%
cliente/ esercente	13	9,6%	20	14,8%	8	3,6%	21	10,8%	20	6,6%
compagni di scuola dei miei figli	1	0,7%	11	8,1%	8	3,6%	7	3,6%	13	4,3%
compagno di lavoro e/o studio	19	14,0%	10	7,4%	11	4,9%	22	11,3%	18	6,0%
conoscente	34	25,0%	32	23,7%	56	24,9%	49	25,3%	75	24,8%
datore di lavoro	1	0,7%	1	0,7%	0	0,0%	1	0,5%	1	0,3%
nessun tipo di rapporto diretto	9	6,6%	15	11,1%	34	15,1%	13	6,7%	45	14,9%
parente	3	2,2%	1	0,7%	0	0,0%	2	1,0%	2	0,7%
vicino di casa	14	10,3%	12	8,9%	30	13,3%	19	9,8%	38	12,6%
altro genere di rapporti	2	1,5%	0	0,0%	1	0,4%	1	0,5%	2	0,7%
NON RISPONDE	1	0,7%	3	2,2%	3	1,3%	1	0,5%	3	1,0%
	136	100,0%	13	100,0%	225	100,0%	19	100,0%	302	100,0%

Con riferimento all'età degli intervistati, tra i giovani (dai 18 ai 34 anni) solo il 6,6% ha dichiarato di non aver alcun tipo di rapporto diretto con stranieri, mentre, nella stessa fascia di età, il 16,2% ha amici stranieri. Inoltre, dal 14% delle risposte dei giovani emergono rapporti di colleganza tanto in ambito lavorativo, quanto studentesco. Dalle risposte date dagli anziani (dai 55 anni in su) si riscontra un 15,1% che ha dichiarato di non aver alcun rapporto diretto con gli immigrati. Il 20,4% delle risposte date dagli intervistati di tale fascia di età indica rapporti con gli immigrati legati all'attività di cura (badante e domestica).

Sempre in relazione ai rapporti con gli immigrati si è chiesto agli intervistati se si sono mai sentiti minacciati o si sono mai trovati in situazioni spiacevoli a causa di comportamenti messi in atto da questi e, in caso affermativo, in quali nello specifico.

TABELLA 3.2.6

Lei si è mai sentito in qualche modo minacciato, aggredito o comunque trovato in situazioni spiacevoli a causa di comportamenti messi in atto da immigrati/altri immigrati?	Risposte in valori assoluti	% sulle risposte prestate
Si	63	21,4%
No	232	78,6%
Non risponde	5	
Totale delle risposte prestate	295	100,0%

Si nota che la maggior parte di coloro che hanno risposto alla domanda (e degli intervistati) non ha avuto esperienze negative con gli immigrati (78,6%). Il 21,4% del campione, invece dichiara di essersi trovato in situazioni spiacevoli a causa di comportamenti messi in atto dagli immigrati. Chiedendo a questi di specificare quali comportamenti li abbiano infastiditi, è emerso quanto segue:

TABELLA 3.2.7.

Che tipo di situazioni?	Valori assoluti	%
Abbiamo discusso animatamente fino a quasi litigare	10	7,9%
Ho assistito o sono stato coinvolto in rissa o litigio violento	8	6,3%
Insistono nel volermi vendere qualcosa o nel chiedermi la carità	19	15,1%
Mi hanno aggredito fisicamente (o tentata aggressione)	4	3,2%
Mi hanno aggredito/minacciato verbalmente	12	9,5%
Mi hanno derubato o cercato di derubarmi	9	7,1%
Mi hanno infastidito con avances, offese, ecc.	21	16,7%
Mi hanno seguito, pedinato, ecc.	1	0,8%
Per strada quando bivaccano, spacciano, ecc.	13	10,3%
Sono scorretti, arroganti, incivili, ecc	22	17,5%
Non risponde	7	5,6%
	126	100,0%

Avances e offese ricorrono per il 16,7% tra le “situazioni spiacevoli” di relazione con gli immigrati; nel 15,1% dei casi gli immigrati si sarebbero mostrati insistenti nel voler vendere qualcosa, ovvero nel chiedere la carità. Tra le cause di queste situazioni figurano poi la scorrettezza, l’arroganza e l’inciviltà (nel 17,5% dei casi denunciati), mentre nel 10,3% dei casi sarebbe il bivacco o lo spaccio di droghe in strada la causa del disagio.

Le percentuali più basse si riscontrano, invece, gli argomenti “penalistici”. Il fatto di essere stato derubato o di aver comunque subito un furto da parte di immigrati figura nella misura del 7,1% delle cause citate, quello di aver subito un’aggressione o un tentativo di aggressione fisica nella misura del 3,2%. Irrisoria infine la frequenza dei “pedinamenti”.

Alcuni lamentano di aver discusso animatamente con immigrati fino a quasi litigare e altri di aver assistito o di essere stato coinvolto in risse.

Esaminando nello specifico chi si è trovato in situazioni negative sopra esposte a causa di comportamenti messi in atto da immigrati (tab. 3.2.8) si nota come episodi di liti abbiano interessato soprattutto uomini: infatti si riscontra una percentuale del 10% sia tra gli uomini

che hanno discusso animatamente con i migranti sia tra coloro che hanno assistito o sono stati coinvolti in una rissa.

TABELLA 3.2.8

Che tipo di situazioni?	ETA'						SESSO			
	18-34	%	35-54	%	55+	%	M	%	F	%
Abbiamo discusso animatamente fino a quasi litigare	3	4,9%	5	12,8%	2	5,6%	5	10,0%	5	6,6%
Ho assistito o sono stato coinvolto in rissa o litigio violento	5	8,2%	3	7,7%	0	0,0%	5	10,0%	3	3,9%
Insistono nel volermi vendere qualcosa o nel chiedermi la carità	6	9,8%	7	17,9%	6	16,7%	6	12,0%	13	17,1%
Mi hanno aggredito fisicamente	3	4,9%	1	2,6%	0	0,0%	2	4,0%	2	2,6%
Mi hanno aggredito/minacciato verbalmente	6	9,8%	1	2,6%	5	13,9%	5	10,0%	7	9,2%
Mi hanno derubato o cercato di derubarmi	2	3,3%	3	7,7%	4	11,1%	4	8,0%	5	6,6%
Mi hanno infastidito con avances, offese, ecc.	22	36,1%	4	10,3%	5	13,9%	6	12,0%	15	19,7%
Mi hanno seguito, pedinato, ecc.	1	1,6%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	1	1,3%
Per strada quando bivaccano, spacciano, ecc.	3	4,9%	4	10,3%	6	16,7%	6	12,0%	7	9,2%
Sono scorretti, arroganti, incivili, ecc	7	11,5%	8	20,5%	7	19,4%	9	18,0%	13	17,1%
Altro	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Non ricordo	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Non risponde	3	4,9%	3	7,7%	1	2,8%	2	4,0%	5	6,6%
	61	100,0%	39	100,0%	36	100,0%	50	100,0%	76	100,0%

Il 19,7% delle donne si è detto infastidito da avances e offese da parte di immigrati, che, tuttavia, sono state lamentate anche dal 12% degli uomini. Da notare che l'unico episodio di pedinamento ha interessato una donna.

Per ciò che attiene l'età degli intervistati, tra i giovani (da 18 a 34 anni) che hanno dichiarato di essersi trovati in situazioni spiacevoli dovuti a comportamenti messi in atto dagli immigrati, l'11,5% lamenta che gli stessi sono stati scorretti, arroganti e incivili; invece il 36,1% tra i giovani si è detto infastidito da avances ed offese.

Nelle altre fasce di età raggiunte dall'intervista, si riscontra che è alta la percentuale di coloro i quali sostengono che gli immigrati siano scorretti, arroganti e incivili (20,5% tra coloro di età compresa dai 35 e i 54 anni; 19,4% tra gli ultra 55enni).

Da porre in rilievo, infine, il fatto che le aggressioni e le minacce verbali hanno interessato principalmente gli ultra 55enni (13,9%), in misura più contenuta i giovani dai 18 e 34 anni (9,8%) e un esiguo numero di persone di età compresa tra i 35 e i 54 anni (2,6%).

La fiducia nelle forze dell'ordine e le relazioni di vicinato

Nel valutare la percezione della sicurezza è anche importante tenere conto di alcuni aspetti, tra cui il grado di fiducia nella capacità delle Forze dell'ordine di riuscire a controllare la criminalità nella zona di residenza, nonché – su un altro versante - i rapporti con il proprio vicinato. Tali dati, infatti, possono influire notevolmente sulla percezione della sicurezza così come si vedrà nelle tabelle n. 4.10 e 4.11.

Per quanto riguarda la considerazione delle Forze dell'ordine, una parte cospicua degli intervistati, il 36,3%, ha dichiarato di ritenere che queste controllino abbastanza la criminalità nella zona in cui abitano. Tuttavia ben il 31% degli intervistati sostiene che le forze dell'ordine siano poco in grado di effettuare tale controllo, mentre il 17,7% ritiene che non lo siano per niente.

Solo il 6,3% del campione pensa che le forze dell'ordine attuino un controllo molto efficace della criminalità nella zona di residenza (Tab. 3.3.1).

TABELLA 3.3.1

Lei pensa che le forze dell'ordine riescano a controllare la criminalità nella zona in cui vive?	Risposte in valori assoluti	%
<i>molto</i>	19	6,3%
<i>abbastanza</i>	109	36,3%
<i>poco</i>	93	31,0%
<i>per niente</i>	53	17,7%
<i>non sa</i>	18	6,0%
<i>Non risponde</i>	8	2,7%

Per ciò che attiene ai rapporti con il vicinato (Tab. 3.3.2), va posto in rilievo come in prevalenza essi siano cordiali (40,7%) e collaborativi (24,7%). Alcuni degli intervistati (il 24%) dichiarano di poter contare sempre sull'aiuto dei propri vicini in caso di bisogno. Pochi sono gli intervistati che lamentano rapporti diffidenti (4%) e conflittuali con i vicini, caratterizzati da liti frequenti (1,3%).

TABELLA 3.3.2

OPINIONE SUL RAPPORTO CON I VICINI	Risposte in valori assoluti	%
<i>E' un ottimo rapporto, posso sempre fidare sul loro aiuto in caso di bisogno</i>	72	24,0%
<i>E' un buon rapporto, collaboriamo su molte cose che ci riguardano come vicini di casa</i>	74	24,7%
<i>E' un rapporto cordiale, ci salutiamo quando ci incontriamo, ma niente di più</i>	122	40,7%
<i>E' un rapporto in cui prevale la diffidenza, non mi fido tanto di loro</i>	12	4,0%
<i>E' un rapporto conflittuale, litighiamo spesso</i>	4	1,3%
<i>Non so</i>	2	0,7%
<i>Non risponde</i>	14	4,7%

Esperienze di vittimizzazione. Prime informazioni

All'indagine delle esperienze di vittimizzazione sarà dedicato l'approfondimento della prossima annualità di questa ricerca. Intanto, nell'ambito del questionario-intervista sottoposto al nostro campione non mancava qualche prima domanda-sonda, per testare il terreno sulla dimensione del fenomeno e le sue caratteristiche.

A fronte delle risposte fin qui analizzate è da riscontrarsi come solo un'esigua parte del campione dichiara di essere stato vittima di reati nei dodici mesi precedenti la ricerca. Infatti, nonostante il 56,7% degli intervistati – come vedremo - ha dichiarato di aver percepito un aumento di criminalità nel comune di residenza nell'ultimo anno (Tab. 4.1), solo il 19% sarebbe stato vittima di reati, mentre l'81% dichiara di non aver subito alcun reato (Tab. 3.4.1).

TABELLA 3.4.1

Negli ultimi 12 mesi, lei personalmente ha subito un reato? Di che tipo?	Risposte in valori assoluti	%
<i>Aggressione o violenza</i>	6	1,9%
<i>Altro tipo di furto</i>	0	0,0%
<i>Borseggio</i>	3	1,0%
<i>Furti di oggetti esterni alla casa</i>	1	0,3%
<i>Furto dell'auto</i>	3	1,0%
<i>Furto di bicicletta</i>	3	1,0%
<i>Furto di moto o motorino</i>	1	0,3%
<i>Furto di oggetti dall'auto</i>	3	1,0%
<i>Furto di oggetti personali (cellulare, bancomat, portafoglio, ecc.)</i>	5	1,6%
<i>Furto di pezzi di veicolo (auto, moto, bicicletta, ecc.)</i>	0	0,0%
<i>Furto in appartamento</i>	12	3,9%
<i>Furto in negozio (nel senso di merce del negozio)</i>	3	1,0%
<i>Molestie o minacce</i>	4	1,3%
<i>Nessun reato</i>	243	78,6%
<i>Rapina</i>	2	0,6%
<i>Scippo</i>	1	0,3%
<i>Truffa</i>	1	0,3%
<i>Vandalismo o danneggiamento della casa</i>	2	0,6%
<i>Vandalismo o danneggiamento dell'autoveicolo</i>	6	1,9%
<i>Vandalismo o danneggiamento di altri oggetti personali</i>	0	0,0%
<i>Altro reato (specificare)</i>	0	0,0%
<i>Non risponde</i>	10	3,2%
	309	100,0%

Il 10,3% degli intervistati ha risposto di aver subito un furto, di questi il 38,7% sono furti in appartamento.

Tra coloro che hanno subito furti le donne sono il 45,2%. In relazione all'età hanno dichiarato di essere stati vittime di furto il 35,5% degli ultra 55enni, il 45,2% di intervistati di età compresa tra i 35 e i 54 anni e il 19,3% dei giovani tra 18 e i 34 anni (Tab. 3.4.2).

TABELLA 3.4.2

REATI SUBITI	ETA'						SESSO			
	18-34	%	35-54	%	55+	%	M	%	F	%
<i>Aggressione o violenza</i>	3	4,4%	2	2,5%	1	0,7%	4	0,0%	2	1,0%
<i>Borseggio</i>	1	1,5%	0	0,0%	2	1,4%	0	0,0%	3	1,5%
FURTO										
<i>di oggetti esterni alla casa</i>	0	0,0%	0	0,0%	1	0,7%	0	0,0%	1	0,5%
<i>dell'auto</i>	1	1,5%	1	1,2%	1	0,7%	2	0,0%	1	0,5%
<i>di bicicletta</i>	0	0,0%	2	2,5%	1	0,7%	1	0,0%	2	1,0%
<i>di moto o motorino</i>	0	0,0%	1	1,2%	0	0,0%	0	0,0%	1	0,5%
<i>di oggetti dall'auto</i>	2	2,9%	1	1,2%	0	0,0%	2	0,0%	1	0,5%
<i>di oggetti personali</i>	0	0,0%	3	3,7%	2	1,4%	3	0,0%	2	1,0%
<i>di pezzi di veicolo</i>	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
<i>in appartamento</i>	2	2,9%	3	3,7%	6	4,1%	6	0,0%	6	3,1%
<i>altro tipo</i>	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
<i>Molestie o minacce</i>	2	2,9%	2	2,5%	0	0,0%	3	0,0%	1	0,5%
NESSUN REATO	51	75,0%	62	76,5%	122	83,6%	81	100,0%	167	86,1%
<i>Truffa</i>	0	0,0%	1	1,2%	0	0,0%	1	0,0%	0	0,0%
<i>Scippo</i>	0	0,0%	0	0,0%	1	0,7%	1	0,0%	0	0,0%
VANDALISMO E DANNEGGIAMENTO										
<i>della casa</i>	0	0,0%	2	2,5%	0	0,0%	1	0,0%	1	0,5%
<i>dell'autoveicolo</i>	4	5,9%	1	1,2%	1	0,7%	4	0,0%	2	1,0%
<i>di altri oggetti personali</i>	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
<i>Altro reato</i>	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
<i>Non risponde</i>	2	2,9%	0	0,0%	8	5,5%	1	0,0%	4	2,1%
	68	100,0%	81	100,0%	146	100,0%	110	100,0%	194	100,0%

Osservando le professioni svolte (Tab. 3.4.3), si rileva come la maggior parte degli episodi di furto abbiano interessato pensionati (29%) e lavoratori (61,3%) mentre pochi sono gli episodi che si sono riscontrati tra disoccupati (16,1%), studenti (9,7%) e addirittura nessuno tra le casalinghe.

Il 2% del campione ha dichiarato di aver subito un'aggressione. Interessante notare che tra questi non troviamo nessun pensionato e nessuna casalinga e che i 2/3 sono uomini, mentre la metà sono giovani di età compresa tra i 18 e i 34 anni

Il 2,7% degli intervistati ha dichiarato di essere stato vittima di atti di vandalismo. Tra questi la maggior parte sono uomini (il 62,5%) e il 50% sono giovani di età compresa tra i 18 e i 34 anni. Va posto in rilievo come i giovani siano stati vittima esclusivamente di atti di vandalismo rivolti contro l'autoveicolo.

TABELLA 3.4.3

REATI SUBITI	CONDIZIONE PROFESSIONALE
--------------	--------------------------

	STU D.	%	CASA L.	%	DISO C.	%	OCC. AUT O.	%	OC C. DIP.	%	PEN S.	%
Aggressione o violenza	1	4,0%	0	0%	2	7,4%	2	4,9%	1	1,3%	0	0,0%
Borseggio	0	0,0%	0	0%	0	0,0%	1	2,4%	0	0,0%	2	2,0%
FURTO												
di oggetti esterni alla casa	0	0,0%	0	0%	0	0,0%	0	0,0%	1	1,3%	0	0,0%
dell'auto	0	0,0%	0	0%	1	3,7%	2	4,9%	0	0,0%	1	1,0%
di bicicletta	0	0,0%	0	0%	0	0,0%	1	2,4%	1	1,3%	1	1,0%
di moto o motorino	0	0,0%	0	0%	0	0,0%	0	0,0%	1	1,3%	0	0,0%
di oggetti dall'auto	0	0,0%	0	0%	0	0,0%	1	2,4%	2	2,7%	0	0,0%
di oggetti personali	0	0,0%	0	0%	0	0,0%	1	2,4%	2	2,7%	2	2,0%
di pezzi di veicolo	0	0,0%	0	0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
in appartamento	2	8,0%	0	0%	2	7,4%	2	4,9%	2	2,7%	5	4,9%
altro tipo	0	0,0%	0	0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Molestie o minacce	0	0,0%	0	0%	1	3,7%	1	2,4%	2	2,7%	0	0,0%
NESSUN REATO	21	84,0 %	36	100 %	21	77,8 %	25	61,0 %	58	77,3 %	82	80,4 %
Truffa	0	0,0%	0	0%	0	0,0%	0	0,0%	1	1,3%	0	0,0%
Scippo	0	0,0%	0	0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	1	1,0%
VANDALISMO E DANNEGGIAME NTO									2	2,7%	1	1,0%
della casa	0	0,0%	0	0%	0	0,0%	1	2,4%	1	1,3%	0	0,0%
dell'autoveicolo	1	4,0%	0	0%	0	0,0%	4	9,8%	1	1,3%	1	1,0%
di altri oggetti personali	0	0,0%	0	0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Altro reato	0	0,0%	0	0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Non risponde	0	0,0%	0	0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	6	5,9%
	25	100,0 %	36	100 %	27	100,0 %	41	100,0 %	75	100,0 %	102	100,0 %

La percezione della sicurezza

Arriviamo ora, conclusivamente, al *focus* di questa seconda parte della relazione e della ricerca di approfondimento svolta nel 2012: quale percezione della sicurezza è nella esperienza del campione di popolazione umbra interrogato? L'indagine è svolta su tre livelli territoriali (in Italia, nel Comune, nella zona di residenza).

La criminalità intorno a noi: la percezione dei suoi mutamenti negli ultimi 12 mesi, a livello nazionale e locale

Al fine di verificare la percezione della sicurezza dei cittadini umbri, è stato chiesto ai 300 intervistati se secondo loro la criminalità, a livello nazionale e comunale, negli ultimi 12 mesi sia aumentata, diminuita, ovvero rimasta ai livelli precedenti. Tanto sul piano nazionale che su quello locale, le risposte hanno evidenziato la percezione di un generale aumento della criminalità nell'ultimo anno (Tab. 4.1). In particolare, il 62,7% degli intervistati, rileva l'aumento a livello nazionale, mentre il 56,7% lo riscontra nel territorio del proprio Comune di residenza. Da notare che ad entrambe le domande solo una minima parte del campione ha riscontrato una diminuzione della criminalità (1,3% a livello nazionale e il 2,3% a livello locale).

TABELLA 4.1

PERCEZIONE CRIMINALITA' IN ITALIA			PERCEZIONE CRIMINALITA' NEL COMUNE		
<i>diminuita</i>	4	1,3%	<i>diminuita</i>	7	2,3%
<i>rimasta ai livelli precedenti</i>	75	25,0%	<i>rimasta ai livelli precedenti</i>	91	30,3%
<i>aumentata</i>	188	62,7%	<i>aumentata</i>	170	56,7%
<i>Non so</i>	29	9,7%	<i>Non so</i>	30	10,0%
<i>Non risponde</i>	4	1,3%	<i>Non risponde</i>	2	0,7%
	300	100,0%		300	100,0%

Nonostante quanto sopra osservato, la criminalità non è percepita come un problema molto grave, se riferita alla zona di residenza degli intervistati (Tab. 4.2). Nello specifico il 44% degli intervistati pensa che la criminalità sia un fatto poco grave nella zona in cui vivono, mentre solo l'11,3% di loro ritiene che sia un problema molto grave. Ciò probabilmente è dovuto al fatto che in Umbria è presente un elevato numero di persone residenti in piccoli centri, dove la conoscenza tra vicini è molto frequente (il 49,6% degli intervistati conosce tutti o quasi i suoi vicini, mentre il 27,3% ne conosce la maggior parte (TAB. 4.25) e questo può contribuire a non percepire la criminalità come un problema diffuso nella zona specifica di residenza. D'altro canto la letteratura scientifica già conosce una discrepanza tra generici sentimenti di insicurezza e relativa sicurezza dal rischio di vittimizzazione nel proprio contesto abituale di vita e di residenza: il timore del pericolo si nasconde, come sempre, nell'ignoto.

TABELLA 4.2

Percezione criminalita' zona di residenza		
<i>Molto grave</i>	34	11,3%
<i>Abbastanza grave</i>	93	31,0%
<i>Poco grave</i>	132	44,0%
<i>Per niente grave</i>	24	8,0%
<i>Non so</i>	15	5,0%
<i>Non risponde</i>	2	0,7%
	300	100%

Percezione del fenomeno in ambito nazionale

Se sul totale degli intervistati, il 62,7% (Tab. 4.1) sostiene che la criminalità nazionale sia aumentata, mentre il 25% ritiene che sia rimasta ai livelli precedenti, variabile particolarmente significativa è quella del genere (Tab. 4.3). Infatti, il 69,7% delle donne intervistate percepisce l'aumento sul territorio nazionale della criminalità, mentre solo il 52,4% dei maschi sono della stessa opinione.

TABELLA 4.3

CRIMINALITA' A LIVELLO NAZIONALE NEGLI ULTIMI 12 MESI	ETA'						SESSO			
	18-34	%	35-54	%	55+	%	M	%	F	%
<i>diminuita</i>	0	0,0%	1	1,2%	3	2,1%	1	1,0%	3	1,5%
<i>rimasta ai livelli precedenti</i>	25	33,3%	23	28,0%	26	18,4%	38	36,2%	37	19,0%
<i>aumentata</i>	44	58,7%	54	65,9%	90	63,8%	55	52,4%	136	69,7%
<i>non so</i>	5	6,7%	4	4,9%	19	13,5%	11	10,5%	18	9,2%
<i>non risponde</i>	1	1,3%	0	0,0%	3	2,1%	0	0,0%	1	0,5%
	75	100,0%	82	100,0%	141	100,0%	105	100,0%	195	100,0%

Con riferimento all'età (ancora nella Tab. 4.3), dai dati raccolti risulta evidente che l'aumento della criminalità nazionale è stato percepito soprattutto dagli ultra 55enni: il 63,8%.

D'altro canto, sul versante della collocazione professionale/produttiva, va inoltre rilevato che 63,6% di coloro che hanno riscontrato un aumento della criminalità sono pensionati. Si osserva che tra coloro i quali hanno sostenuto che la criminalità nazionale è aumentata, il 65% ha dichiarato di guardare telegiornali nazionali.

Percezione del fenomeno a livello locale (comunale)

Prendendo in considerazione il genere degli intervistati (Tab. 4.4) si nota come le risposte date in relazione alla percezione della criminalità a livello comunale si uniformino a quelle date con riferimento al territorio nazionale. Nello specifico, il 57,4% delle donne ritiene che la criminalità sia aumentata a fronte del 44,8% dei maschi.

Per ciò che attiene all'età, il 57,4% degli ultra 55enni ritiene che la criminalità nel comune di residenza sia aumentata. Tale opinione è condivisa anche dalle altre fasce di età all'interno delle quali si riscontrano un 54,7% di giovani dai 18 ai 34 anni e un 58,5% di persone di età compresa tra i 35 e i 54 anni.

TABELLA 4.4

CRIMINALITA' NEL COMUNE DI RESIDENZA NEGLI ULTIMI 12 MESI	ETA'						SESSO			
	18-34	%	35-54	%	55+	%	M	%	F	%
<i>diminuita</i>	2	2,7%	1	1,2%	4	2,8%	3	2,9%	4	2,8%
<i>rimasta ai livelli precedenti</i>	26	34,7%	26	31,7%	37	26,2%	45	42,9%	46	26,2%
<i>aumentata</i>	41	54,7%	48	58,5%	81	57,4%	47	44,8%	124	57,4%
NON SO	6	8,0%	7	8,5%	17	12,1%	10	9,5%	20	12,1%
NON RISPONDE	0	0,0%	0	0,0%	2	1,4%	0	0,0%	1	1,4%
	75	100,0%	82	100,0%	141	100,0%	105	100,0%	195	100,0%

Tra i pensionati (Tab. 4.5) il 63,6% ritiene che la criminalità sul piano comunale sia aumentata.

TABELLA 4.5

Criminalità nel comune di residenza negli ultimi 12 mesi	Stud.	%	Casal.	%	Disoc.	%	Autonomi	%	Dipend.	%	Pens.	%
<i>diminuita</i>	1	4,0%	0	0,0%	0	0,0%	1	2,4%	1	1,5%	12	12,1%
<i>rimasta ai livelli precedenti</i>	9	36,0%	6	16,7%	10	40,0%	13	31,0%	26	39,4%	1	1,0%
<i>aumentata</i>	13	52,0%	27	75,0%	13	52,0%	25	59,5%	31	47,0%	63	63,6%
Non so	2	8,0%	3	8,3%	2	8,0%	3	7,1%	8	12,1%	12	12,1%
Non risponde	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	11	11,1%
	25	100,0%	36	100,0%	25	100,0%	42	100,0%	66	100,0%	99	100,0%

Chiedendo attraverso quali canali si viene a conoscenza degli episodi di criminalità accaduti nel territorio di residenza (Tab. 4.6), il 48,3% risponde che ciò avviene tramite conversazioni private (tra questi il 53,2% tra gli ultra 55enni, solo il 36% tra i giovani di età

compresa tra i 18 e 34 anni); il 47,3% si informa attraverso televisioni e radio locali (tra questi il 48,2% degli ultra 55enni a differenza delle persone di età compresa tra i 35 e i 54 anni solo il 41,5%); mentre il 39,7% attraverso giornali locali (tra questi il 40,4% tra gli ultra 55enni, solo il 38,7% tra i giovani di età compresa tra i 18 e 34 anni).

TABELLA 4.6

Canali di conoscenza degli episodi di criminalità nel territorio di residenza	18-34	%	35-54	%	55+	%	M	%	F	%
<i>Contatti con la Polizia Municipale</i>	0	0,0%	2	1,3%	2	0,7%	4	1,7%	0	0,0%
<i>Contatti con le FF.OO.</i>	0	0,0%	2	1,3%	2	0,7%	3	1,3%	1	0,3%
<i>Conversazioni private</i>	27	16,0%	43	27,4%	75	28,1%	52	22,4%	93	25,3%
<i>Giornali locali</i>	29	17,2%	33	21,0%	57	21,3%	49	21,1%	70	19,1%
<i>Giornali nazionali</i>	12	7,1%	10	6,4%	19	7,1%	24	10,3%	28	7,6%
<i>Iniziative pubbliche</i>	1	0,6%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	1	0,3%
<i>Internet</i>	29	17,2%	13	8,3%	5	1,9%	25	10,8%	22	6,0%
<i>Televisioni o radio locali</i>	39	23,1%	34	21,7%	68	25,5%	41	17,7%	101	27,5%
<i>Televisioni o radio nazionali</i>	22	13,0%	18	11,5%	31	11,6%	26	11,2%	44	12,0%
<i>Altro</i>	3	1,8%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
<i>Non mi informo su episodi di questo genere</i>	1	0,6%	0	0,0%	3	1,1%	2	0,9%	2	0,5%
<i>Non sono a conoscenza di episodi criminosi nella mia zona</i>	4	2,4%	1	0,6%	2	0,7%	4	1,7%	3	0,8%
<i>Non risponde</i>	2	1,2%	1	0,6%	3	1,1%	2	0,9%	2	0,5%
	169	100,0%	157	100,0%	267	100,0%	232	100,0%	367	100,0%

La criminalità come problema nella zona di residenza

Come si è già avuto modo di mettere in rilievo, diversa è la percezione della criminalità dei cittadini umbri in relazione alla specifica zona di residenza. Tra gli intervistati il 44% ritiene che, nella zona in cui abitano, la criminalità sia un problema poco grave; invece il 31% lo ritiene un problema abbastanza grave. Solo il 11,3% degli intervistati risponde che il problema è molto grave, mentre l'8% ritiene che la criminalità nella specifica zona di residenza sia un problema per niente grave (Tab. 4.7)

TABELLA 4.7

Nella zona in cui Lei abita, la criminalità è un problema:	Risposte in valori	Risposte in valori percentuali
--	--------------------	--------------------------------

	assoluti	
<i>molto grave</i>	34	11,3%
<i>abbastanza grave</i>	93	31,0%
<i>poco grave</i>	132	44,0%
<i>per niente grave</i>	24	8,0%
<i>Non so</i>	15	5,0%
<i>Non risponde</i>	2	0,7%

Tra le donne intervistate (Tab. 4.8) il 40,5% ritiene che sia un problema poco grave, mentre il 32,3% sostiene che sia un problema abbastanza grave. Per quanto riguarda gli uomini, il 50,5% ritiene che la criminalità nella zona di residenza sia un problema poco grave a fronte del 28,6% che, invece, lo ritiene un problema abbastanza grave. E' interessante notare che tra coloro che hanno risposto sostenendo che la criminalità nella zona in questione sia un problema molto grave il 13,8% sono donne e solo il 6,7% uomini.

TABELLA 4.8

Nella zona in cui Lei abita, la criminalità è un problema:	ETA'						SESSO			
	18-34	%	35-54	%	55+	%	M	%	F	%
<i>molto grave</i>	10	13,3%	11	13,4%	13	9,2%	7	6,7%	27	13,8%
<i>abbastanza grave</i>	24	32,0%	24	29,3%	44	31,2%	30	28,6%	63	32,3%
<i>poco grave</i>	26	34,7%	37	45,1%	66	46,8%	53	50,5%	79	40,5%
<i>per niente grave</i>	9	12,0%	5	6,1%	12	8,5%	10	9,5%	14	7,2%
Non so	5	6,7%	5	6,1%	5	3,5%	5	4,8%	10	5,1%
Non risponde	1	1,3%	0	0,0%	1	0,7%	0	0,0%	2	1,0%
	75	100,0%	82	100,0%	141	100,0%	105	100,0%	195	100,0%

Per quanto riguarda l'età degli intervistati, il 46,8% degli ultra 55enni, ritiene che sia un problema poco grave, mentre solo il 9,2% degli appartenenti alla stessa fascia di età lo ritiene un problema molto grave.

L'occupazione e la condizione professionale non sembra incidere troppo sulla percezione del problema criminalità a livello di zona di residenza, dovendosi rilevare, tuttavia, il 45,5% dei pensionati risponde che la criminalità sia un problema poco grave (Tab. 4.9)

TABELLA 4.9

	CONDIZIONE PROFESSIONALE	
--	---------------------------------	--

Nella zona in cui Lei abita, la criminalità è un problema :	STU D.		CASA L.		DISO C.		OCC. AUT O.		OCC . DIP.		PEN S.	
		%		%		%		%		%		%
molto grave	4	16,0%	8	22,2%	4	16,0%	5	11,9%	6	9,1%	10	10,1%
abbastanza grave	11	44,0%	11	30,6%	3	12,0%	15	35,7%	22	33,3%	28	28,3%
poco grave	6	24,0%	15	41,7%	16	64,0%	15	35,7%	30	45,5%	45	45,5%
per niente grave	3	12,0%	1	2,8%	1	4,0%	5	11,9%	3	4,5%	10	10,1%
Non so	1	4,0%	1	2,8%	0	0,0%	2	4,8%	5	7,6%	5	5,1%
Non risponde	0	0,0%	0	0,0%	1	4,0%	0	0,0%	0	0,0%	1	1,0%
Totali	25	100,0 %	36	100,0 %	25	100,0 %	42	100,0 %	66	100,0 %	99	100,0 %

Chiedendo agli intervistati quanto si sentono sicuri a camminare per strada da soli quando è buio nella zona in cui abitano, la maggior parte di essi hanno risposto di sentirsi sicure. In particolare, il 27% ha detto di sentirsi abbastanza sicuro, mentre il 25% di sentirsi molto sicuro. Un 20,3% è rappresentato da coloro i quali si sentono poco sicuri, mentre solo l'11,3% si sente per niente sicuro. Parte del campione (11,3%) ha dichiarato di non uscire mai da solo nella condizione ipotizzata, mentre una esigua parte (3%) ha dichiarato di non uscire mai, per motivi non necessariamente inerenti alla sicurezza (Tab. 4.10)

TABELLA 4.10

Quanto si sente sicuro/a camminando per strada quando è buio ed è da solo/a nella zona in cui vive	Risposte in valori assoluti	%
Molto sicuro/a	75	25,0%
Abbastanza sicuro/a	81	27,0%
Poco sicuro/a	61	20,3%
Per niente sicuro/a	34	11,3%
Non esce mai da sola	34	11,3%
Non esce mai	10	3,3%
NON RISPONDE	5	1,7%

Le donne, in generale, si sentono meno sicure a camminare da sole di notte per strada rispetto agli uomini. Tra di esse il 24,1% ha dichiarato di sentirsi poco sicure, il 68,2% di sentirsi per niente sicure. Tra i maschi solo una persona ha dichiarato di sentirsi per niente sicuro, il 13,3% ha sostenuto di sentirsi poco sicuro. Il 35,2%5 uomini si sente abbastanza sicuro a fronte del 22,6% di donne; si sentono invece molto sicuri il 45,7% dei maschi e il 13,8% delle donne. Va notato, infine, che tra coloro che hanno dichiarato di non uscire mai da soli quando è buio nella zona in cui abitano il 94,1% sono donne (Tab. 4.11)

Come prevedibile, la maggior parte delle persone che si sentono poco sicure nella situazione prospettata, sono ultra 55enni (poco sicuro 19,5%, per niente sicuro 9,8%) e anche coloro che hanno dichiarato di non uscire mai da soli sono in prevalenza appartenenti a tale fascia di età.

TABELLA 4.11

Quanto si sente sicuro/a camminando per strada quando è buio ed è da solo/a nella zona in cui vive	ETA'						SESSO			
	18-34	%	35-54	%	55 +	%	M	%	F	%
Molto sicuro	21	28,0%	23	28,0%	31	22,0%	48	45,7%	27	13,8%
Abbastanza sicuro/a	21	28,0%	29	35,4%	29	20,6%	37	35,2%	44	22,6%
Poco sicuro/a	15	20,0%	16	19,5%	30	21,3%	14	13,3%	47	24,1%
Per niente sicuro/a	15	20,0%	8	9,8%	13	9,2%	1	1,0%	33	16,9%
Non esce mai da sola	3	4,0%	4	4,9%	25	17,7%	2	1,9%	32	16,4%
Non esce mai	0	0,0%	1	1,2%	9	6,4%	2	1,9%	8	4,1%
NON RISPONDE	0	0,0%	1	1,2%	4	2,8%	1	1,0%	4	2,1%
totali	75	100,0%	82	100,0%	141	100,0%	105	100,0%	195	100,0%

Prevenzione e sicurezza

Sempre in relazione alla percezione della sicurezza, sono state sottoposte agli intervistati una serie di domande volte a capire se attuano delle strategie preventive per incrementare la propria sicurezza. Di seguito si analizzeranno le risposte date alle singole domande.

“Di solito con quale frequenza le capita di tenersi lontano, quando esce, da certe strade o certi luoghi?”

Dai dati raccolti risulta che gran parte del campione presta attenzione e cerca di evitare luoghi e strade ritenuti pericolosi. Il 27% degli intervistati evita talvolta, se non è strettamente necessario, di transitare per alcuni luoghi, mentre il 26,3% li evita sempre. Solo il 20,7% non si preoccupa di prendere tale misura precauzionale, mentre il 17,3% lo fa solo raramente. (Tab. 4.12)

TABELLA 4.12

	Risposte in valori assoluti	%
<i>Sempre</i>	79	26,3%
<i>Talvolta</i>	81	27,0%
<i>Raramente</i>	52	17,3%
<i>Mai</i>	62	20,7%
<i>Non so</i>	15	5,0%
<i>Non risponde</i>	11	3,7%

Tra gli intervistati, il 28,4% delle donne evita sempre di transitare attraverso luoghi ritenuti pericolosi, a fronte del 4,8% degli uomini.

In relazione all'età si nota che il 23,4% degli ultra 55enni evitano talvolta di percorrere certe strade per motivi di sicurezza, e che il 28,4% degli intervistati appartenenti alla stessa fascia di età li evitano sempre. Da notare che tra i giovani il 30,7% di questi evitano sempre di recarsi nei suddetti luoghi e che il 32% li evita talvolta. Tra gli ultra 55enni il 19,1% evita sempre certi luoghi per motivi di sicurezza a fronte del 16% dei giovani (Tab. 4.13).

TABELLA 4.13

	ETA'						SESSO			
	18-34	%	35-54	%	55 +	%	M	%	F	%
<i>Sempre</i>	23	30,7%	18	22,0%	40	28,4%	5	4,8%	74	28,4%
<i>Talvolta</i>	24	32,0%	24	29,3%	33	23,4%	32	30,5%	49	23,4%
<i>Raramente</i>	16	21,3%	23	28,0%	15	10,6%	28	26,7%	24	10,6%
<i>Mai</i>	12	16,0%	17	20,7%	27	19,1%	36	34,3%	26	19,1%
<i>Non so</i>	0	0,0%	0	0,0%	15	10,6%	3	2,9%	12	10,6%
<i>Non risponde</i>	0	0,0%	0	0,0%	11	7,8%	1	1,0%	10	7,8%
	75	100,0%	82	100,0%	141	100,0%	105	100,0%	195	100,0%

“Di solito con quale frequenza le capita di evitare determinate persone per motivi di sicurezza?”

Dall'osservazione dei dati raccolti emerge che il 33,3% degli intervistati non si preoccupa mai di evitare persone per motivi di sicurezza. Tuttavia, il resto del campione, in misura variabile, tende a farlo. In particolare il 19,7% lo fa sempre, altrettanti talvolta e il 17,7% lo fa raramente. Risulta per tanto che in Umbria evitare persone ritenute pericolose è una pratica diffusa (Tab. 4.14).

TABELLA 4.14

	Risposte in valori assoluti	%
<i>Sempre</i>	59	19,7%
<i>Talvolta</i>	59	19,7%
<i>Raramente</i>	53	17,7%
<i>Mai</i>	100	33,3%
<i>Non so</i>	19	6,3%
<i>Non risponde</i>	10	3,3%

Tra le donne l'idea che evitare certe persone aiuta a sentirsi più sicure è abbastanza frequente. Infatti, il 26,7,% di esse evita sempre persone per motivi di sicurezza, il 21,5% lo fa talvolta e l'11,8% solo raramente, a fronte del 27,2% che non lo fa mai (Tab. 4.15).

Tra gli uomini, invece, il 44,8% dichiara non evitare alcuna persona per motivi di sicurezza, mentre altri lo fanno in modo variabile (il 28,6% raramente, il 16,2% talvolta e solo il 6,7% lo fa sempre).

Per ciò che attiene le fasce di età intervistate, si nota che in quella compresa tra 35 e 54 anni il 37,8% non evita mai persone per motivi di sicurezza, come anche il 32,6% degli ultra 55enni. Tra i giovani il 20,7% evita sempre persone ritenute pericolose e 29,3% le evita talvolta.

TABELLA 4.15

	ETA'						SESSO			
	18-34	%	35-54	%	55 +	%	M	%	F	%
<i>Sempre</i>	15	20,0%	17	20,7%	28	19,9%	7	6,7%	52	26,7%
<i>Talvolta</i>	22	29,3%	12	14,6%	21	14,9%	17	16,2%	42	21,5%
<i>Raramente</i>	11	14,7%	21	25,6%	20	14,2%	30	28,6%	23	11,8%
<i>Mai</i>	25	33,3%	31	37,8%	46	32,6%	47	44,8%	53	27,2%
<i>Non so</i>	2	2,7%	1	1,2%	16	11,3%	3	2,9%	16	8,2%
<i>Non risponde</i>	0	0,0%	0	0,0%	10	7,1%	1	1,0%	9	4,6%
	75	100,0%	82	100,0%	141	100,0%	105	100,0%	195	100,0%

Tra coloro che evitano sempre persone per motivi di sicurezza spiccano gli ultra 55enni.

“Di solito, con quale frequenza le capita di portare con sé, quando esce, sistemi di autodifesa per difendersi in caso di pericolo?”

In Umbria non è una pratica diffusa quella di portare con sé sistemi di autodifesa, quali bombolette di gas o coltelli. Infatti, il 90,7% degli intervistati non porta mai con sé tali strumenti (Tab. 4.16).

TABELLA 4.16

	Risposte in valori assoluti	%
<i>Sempre</i>	3	1,0%
<i>Talvolta</i>	6	2,0%
<i>Raramente</i>	7	2,3%
<i>Mai</i>	272	90,7%
<i>Non so</i>	3	1,0%
<i>Non risponde</i>	9	3,0%

Non si rilevano sulla questione particolari discrepanze in ragione al genere e all'età degli intervistati.

“Di solito con quale frequenza le capita di mettere la sicura alle portiere dell'automobile quando è da solo?”

La pratica di mettere la sicura alle portiera dell'automobile quando si è soli non viene mai attuata dal 42,7% degli intervistati, mentre una parte cospicua di essi lo fa con frequenza variabile. Nello specifico il 23,7% del campione attua sempre tale misura, il 10% solo talvolta e il 6,7% raramente. (Tab. 4.18)

TABELLA 4.17

	Risposte in valori assoluti	%
<i>Sempre</i>	71	23,7%
<i>Talvolta</i>	30	10,0%
<i>Raramente</i>	20	6,7%
<i>Mai</i>	128	42,7%
<i>Non so</i>	15	5,0%
<i>Non risponde</i>	36	12,0%

Si riscontra che il 31,3% delle donne e il 61% degli uomini non mette mai la sicura alla portiera dell'automobile. Tra coloro che si chiudono all'interno dell'automobile, se soli, la maggioranza è composta da donne (il 45,1%).

Gli ultra 55enni sono coloro che in prevalenza non mettono mai la sicura (il 40,4%) (Tab. 4.18).

TABELLA 4.18

	ETA'						SESSO			
	18-34	%	35-54	%	55 +	%	M	%	F	%
<i>Sempre</i>	28	37,3%	20	24,4%	23	16,3%	10	9,5%	61	31,3%
<i>Talvolta</i>	11	14,7%	11	13,4%	8	5,7%	12	11,4%	18	9,2%
<i>Raramente</i>	7	9,3%	5	6,1%	8	5,7%	11	10,5%	9	4,6%
<i>Mai</i>	25	33,3%	44	53,7%	57	40,4%	64	61,0%	65	33,3%
<i>Non so</i>	2	2,7%	1	1,2%	12	8,5%	3	2,9%	12	6,2%
<i>Non risponde</i>	2	2,7%	1	1,2%	33	23,4%	5	4,8%	30	15,4%
	75	100,0%	82	100,0%	141	100,0%	105	100,0%	195	100,0%

“Di solito con quale frequenza le capita di non uscire di sera o di notte da solo perchè ha paura?”

Sul complesso del campione intervistato, la maggioranza risponde di non aver paura ad uscire di notte da solo (il 53,7%). Il 13,3%, invece, evita sempre di uscire la sera da soli, mentre il 12% lo fa solo talvolta e il 9,7% solo raramente (TAB. 4.19)

TABELLA 4.19

	Risposte in valori assoluti	%
<i>Sempre</i>	40	13,3%
<i>Talvolta</i>	36	12,0%
<i>Raramente</i>	29	9,7%
<i>Mai</i>	161	53,7%
<i>Non so</i>	14	4,7%
<i>Non risponde</i>	20	6,7%

Ma questo dato nasconde significative differenze di genere e generazionali: la maggior parte degli uomini non evita mai di uscire da solo di sera (l'87,6%), mentre per quanto riguarda le donne solo il 35,9% non teme di farlo. Al contrario, il 20,5% donne evita sempre di uscire da sola la sera, mentre nessun uomo lo fa (Tab. 4.20).

TABELLA 4.21

	ETA'						SESSO			
	18-34	%	35-54	%	55 +	%	M	%	F	%
<i>Sempre</i>	11	14,7%	5	6,1%	24	17,0%	0	0,0%	40	20,5%
<i>Talvolta</i>	10	13,3%	6	7,3%	15	10,6%	5	4,8%	31	15,9%
<i>Raramente</i>	7	9,3%	10	12,2%	10	7,1%	4	3,8%	25	12,8%
<i>Mai</i>	47	62,7%	59	72,0%	62	44,0%	92	87,6%	70	35,9%
<i>Non so</i>	0	0,0%	1	1,2%	12	8,5%	3	2,9%	11	5,6%
<i>Non risponde</i>	0	0,0%	1	1,2%	18	12,8%	1	1,0%	18	9,2%
	75	100,0%	82	100,0%	141	100,0%	105	100,0%	195	100,0%

Per ciò che attiene l'età (ancora in Tab. 4.21), si nota come soprattutto gli ultra 55enni evitano di uscire da soli di notte (il 44% non esce mai da solo di sera)

“Di solito con quale frequenza le capita di controllare quando entra in casa di notte che un estraneo non si sia introdotto in casa?”

Il 37,7% degli intervistati, nel rientrare a casa di notte, non controlla mai se vi si sia introdotto un estraneo. La maggior parte del campione, invece effettua tale controllo: il 19,3% sempre, il 20% talvolta e il 15,7% raramente (Tab. 4.21).

TABELLA 4.21

	Risposte in valori assoluti	%
<i>Sempre</i>	58	19,3%
<i>Talvolta</i>	60	20,0%
<i>Raramente</i>	47	15,7%
<i>Mai</i>	113	37,7%
<i>Non so</i>	6	2,0%
<i>Non risponde</i>	16	5,3%

Tra coloro che controllano la presenza di un estraneo in casa, la maggioranza è costituita da donne. In particolare il 23,6% di esse controlla sempre, il 19% talvolta, il 13,8% lo fa raramente e solo il 33,8% non controlla mai (Tab. 4.22).

TABELLA 4.22

	ETA'						SESSO			
	18-34	%	35-54	%	55 +	%	M	%	F	%
<i>Sempre</i>	15	20,0%	11	13,4%	32	22,7%	12	11,4%	46	23,6%
<i>Talvolta</i>	15	20,0%	14	17,1%	27	19,1%	23	21,9%	37	19,0%
<i>Raramente</i>	13	17,3%	16	19,5%	15	10,6%	20	19,0%	27	13,8%
<i>Mai</i>	32	42,7%	40	48,8%	47	33,3%	47	44,8%	66	33,8%
<i>Non so</i>	0	0,0%	1	1,2%	5	3,5%	1	1,0%	5	2,6%
<i>Non risponde</i>	0	0,0%	0	0,0%	15	10,6%	2	1,9%	14	7,2%
	75	100,0%	82	100,0%	141	100,0%	105	100,0%	195	100,0%

Prendendo in considerazione le fasce di età raggiunte dall'intervista (ancora in Tab. 4.22), si riscontra che il 22,7% degli ultra 55enni controlla sempre se un estraneo non si sia introdotto in casa, a fronte del 13,4% delle persone di età compresa tra i 35 e i 54 anni. A non effettuare mai tale controllo è il 33% degli ultra 55enni e il 49% degli appartenenti alla fascia di età compresa tra i 35 e 54 anni.

Appendice

Il questionario somministrato telefonicamente al campione

Indagine in materia di sicurezza dei cittadini nella regione Umbria 2012

Committente:
Regione Umbria

Questionario

Frase iniziale:

Buonasera, parlo con la famiglia {Cognome}? Sono un'intervistatrice/tore de.....
Stiamo facendo un sondaggio sul senso di sicurezza dei cittadini per conto della Regione Umbria. Posso farle alcune domande? La terrò impegnata una decina di minuti. Le risposte vengono trattate in forma anonima e aggregata, in conformità alla legge sulla privacy. Il suo numero di telefono è stato estratto casualmente dagli elenchi telefonici pubblici. Lei è maggiorenne e residente all'indirizzo a cui la sto chiamando? Se minorenni o non residente all'indirizzo a cui la si sta chiamando l'intervista non può essere svolta.

DOMANDE

1) Indicare il genere

- maschio
- femmina

2) Le posso chiedere la sua età (in anni compiuti)? intervistare persone con 18 anni o più

- età:
- NON RISPONDE (se non ha voluto dichiarare i propri anni usare questa domanda: in quale delle seguenti classi d'età la posso inserire?
 - 18-34
 - 35-54
 - 55 e oltre

3) Mi può dire qual è il suo titolo di studio? si intende l'ultimo titolo di studio conseguito

- licenza elementare
- licenza media inferiore
- diploma professionale(triennio)
- diploma di scuola media superiore (5 anni)
- laurea/diploma di laurea/master o altri titoli
- senza titolo
- NON RISPONDE

4) Qual è la sua condizione professionale?

- occupato autonomo (anche a co.co.co e tipologie simili)
- occupato dipendente
- studente
- casalinga
- ritirato dal lavoro (pensionato)

- disoccupato (alla ricerca di occupazione)
- altra condizione
- NON RISPONDE

4.1) (se lavoratore autonomo) e svolge la professione di:

- imprenditore
- artigiano o familiare coadiuvante
- commerciante o familiare coadiuvante
- agricoltore o familiare coadiuvante
- libero professionista
- altro autonomo (parasubordinato, rappresentante, agente di commercio)
- NON RISPONDE

4.2) (se lavoratore dipendente) ed è occupato come

- dirigente
- docente o insegnante scuola superiore
- insegnante di scuola media, elementare o materna
- quadro/direttivo/funzionario/funzionario tecnico
- impiegato privato
- impiegato pubblico
- operaio
- altro dipendente
- NON RISPONDE

5) LEI COMPRESO/A, da quante persone è composta la sua famiglia?

- 1
- 2
- 3
- 4
- 5
- 6 o più
- NON RISPONDE

6) E come è composto il suo nucleo familiare?

- coppia senza figli (senza altri conviventi)
- coppia con figli (senza altri conviventi)
- monogenitore con figli (senza altri conviventi)
- nucleo familiare con conviventi (coppia con figli, coppia senza figli o monogenitore con figli con altri conviventi)
- più nuclei familiari conviventi
- individui conviventi
- NON RISPONDE

7) Mi può dire dove è nato/a?

- nel comune dove risiede
- nella provincia di residenza
- in Umbria
- in un'altra regione
- all'estero
- NON RISPONDE

8) Lei è di nazionalità:

- Italiana
- Europea comunitaria
- Europea non comunitaria
- Altra nazionalità
- NON RISPONDE

9) Se dovesse dare un voto complessivo alla qualità della vita nel suo Comune, da 1 a 10, che voto darebbe?

- voto:
- NON SO

NON RISPONDE

10) Secondo lei, nell'ultimo anno la qualità della vita nel suo Comune è:

- molto migliorata
- lievemente migliorata
- rimasta uguale (in senso positivo)
- rimasta uguale (in senso negativo)
- lievemente peggiorata
- molto peggiorata
- NON RISPONDE

Problemi della realtà di oggi

11) Per lei, in generale, nella realtà di oggi, quali sono i 3 problemi più preoccupanti? (risposta multipla) NON LEGGERE E NON STIMOLARE LE RISPOSTE

- crisi economica
- costo della vita
- lavoro/disoccupazione
- pensione
- casa/alloggio
- microcriminalità (borseggi, scippi, furti, ...)
- criminalità organizzata (mafia, camorra, etc.)
- reati commessi da colletti bianchi (truffe, bidoni finanziari, ecc.)
- droga
- immigrazione
- degrado urbano
- terrorismo
- guerra/guerre
- disuguaglianza paesi ricchi/poveri, fame nel mondo,
- disuguaglianze sociali
- traffico
- sicurezza stradale/guida pericolosa
- inquinamento
- problematiche legate al mondo della politica
- giustizia/senso di legalità (inadeguatezza delle leggi, certezza delle pene, ecc.)
- servizi per l'infanzia/scolastici
- servizi per gli anziani
- servizi sanitari
- indifferenza/cinismo
- valori morali degradati
- giovani (educazione, futuro, ecc.)
- solitudine
- ritmo frenetico della società/stress
- scarsa cultura/ignoranza
- informazione/media
- intolleranza/razzismo
- integrazione tra popoli (religiosa/culturale)
- malattie/salute non buona
- insicurezza dovuta alla microcriminalità
- altro (specificare)
- Non so
- Non risponde

12) E quali fatti costituiscono un problema nella zona in cui abita? (Tre risposte possibili) NON LEGGERE NE' SUGGERIRE

- presenza di tossicodipendenti
- presenza di giovani devianti (bulli, che bivaccano...)
- presenza di emarginati (punk-a-bestia, senza fissa dimora, ubriaconi...)
- presenza di extracomunitari
- presenza di lavavetri, venditori ambulanti...
- presenza di immigrazione clandestina
- traffico di droga
- uso di droga
- prostituzione
- atti vandalici
- aggressioni fisiche
- aggressioni sessuali

- adescamento di minori
- scippi
- borseggi
- rapine
- furti di autoradio
- furti in appartamento
- furti di biciclette
- furti di auto
- furti in genere
- mancanza di forze dell'ordine
- insicurezza ad uscire la sera
- inquinamento ambientale
- traffico
- guida pericolosa
- difficoltà di parcheggio
- degrado ambientale
- degrado/abbandono delle strutture
- rumori molesti
- sporczia
- costo della vita
- disoccupazione
- altro
- nessuno in particolare
- NON SO
- NON RISPONDE

Immigrazione

13) Parlando di immigrazione straniera, e pensando sia al presente che al futuro, Lei vede nella presenza di stranieri nella sua città solo vantaggi, più vantaggi che svantaggi, più svantaggi che vantaggi, oppure solo svantaggi?

- Solo vantaggi
- Più vantaggi che svantaggi
- Più svantaggi che vantaggi
- Solo svantaggi
- Non so
- Non risponde

14) Ora Le chiedo il suo grado di accordo con alcune affermazioni che hanno fatto altri intervistati parlando di immigrazione straniera

- [1] molto d'accordo
- [2] abbastanza d'accordo
- [3] poco d'accordo
- [4] per niente d'accordo
- [5] Non so
- [6] Non risponde

(le domande ruotano)

14.1: L'immigrazione dei cittadini stranieri è positiva perchè permette il confronto tra culture diverse

14.2: L'aumento dell'immigrazione favorisce l'aumento della criminalità

14.3: Gli immigrati appena giunti da noi hanno troppe pretese

14.4: Anche agli immigrati clandestini dovrebbe essere fornita l'assistenza medica gratuita

14.5: Gli immigrati tolgono lavoro agli italiani

14.6: E' giusto che dopo un pò di anni che l'immigrato vive in Italia, gli sia concesso il diritto di voto per il Sindaco

14.7: Gli immigrati sono necessari per fare il lavoro che gli italiani non vogliono più fare

14.8: Dinanzi a una forte crisi economica, che costringe le aziende a licenziare il personale, è giusto che vengano licenziati prima gli immigrati stranieri e solo dopo gli italiani

14.9: Rispetto alle politiche di welfare (assegnazione della case, contributi economici, scuola e servizi all'infanzia, ecc.) è giusto che gli italiani abbiano la precedenza sugli immigrati stranieri regolari

15) Continuando a parlare di immigrazione, mi può dire quanto è d'accordo con le seguenti affermazioni?

- [1] molto d'accordo
- [2] abbastanza d'accordo
- [3] poco d'accordo
- [4] per niente d'accordo
- [5] Non so
- [6] Non risponde

15.1: Gli immigrati stanno invadendo le città; prima li controllavano perchè erano pochi, ma ora arrivano a migliaia

15.2: La gran parte degli immigrati sono solo spacciatori e ladri

16) Secondo Lei un immigrato irregolare deve essere:

- [] espulso immediatamente anche se non ha commesso reati
- [] espulso immediatamente solo se ha commesso reati
- [] regolarizzato (purché non abbia commesso reati)
- [] Non so
- [] Non risponde

17) Lei personalmente ha, o ha avuto, rapporti diretti con immigrati stranieri come: (possibili più risposte)

- [] datore di lavoro
- [] compagno di lavoro e/o studio
- [] amico
- [] parente
- [] vicino di casa
- [] compagni di scuola dei miei figli
- [] alunni/studenti
- [] badante/ domestica/ donna delle pulizie
- [] cliente/ esercente
- [] conoscente (ATTENZIONE: CERCARE DI RICLASSIFICARE NELLE ALTRE MODALITA')
- [] altro genere di rapporti (specificare)
- [] nessun tipo di rapporto diretto
- [] NON RISPONDE

18) Lei si è mai sentito in qualche modo minacciato, aggredito o comunque trovato in situazioni spiacevoli a causa di comportamenti messi in atto da immigrati/altri immigrati?

- [] si
- [] no
- [] Non risponde

19) Che tipo di situazioni?

(Possibili più risposte. Non leggere né suggerire) :

- [] Sono scorretti, arroganti, incivili, ecc
- [] Per strada quando bivaccano, spacciano, ecc.
- [] Insistono nel volermi vendere qualcosa o nel chiedermi la carità
- [] Ho assistito o sono stato coinvolto in rissa o litigio violento
- [] Abbiamo discusso animatamente fino a quasi litigare
- [] Mi hanno infastidito con avances, offese, ecc.
- [] Mi hanno seguito, pedinato, ecc.
- [] Mi hanno aggredito/minacciato verbalmente
- [] Mi hanno aggredito fisicamente (o tentata aggressione)
- [] Mi hanno derubato o cercato di derubarli
- [] Altro (specificare situazioni e/o comportamenti)
- [] Non ricordo
- [] Non risponde

Aspetti di contesto

20) Alcuni degli intervistati hanno detto(Oppure: Lei mi ha detto) che la situazione economica è un problema.

Confrontando la situazione economica della sua famiglia con quella di un anno fa, lei ritiene che sia:

- molto migliorata
- un po' migliorata
- rimasta più o meno la stessa
- un po' peggiorata
- molto peggiorata
- NON SO, NON RISPONDE

21) In questo periodo, con quale frequenza Le capita di frequentare di giorno luoghi pubblici - piazze, bar, parchi, giardini pubblici, ecc.?

- tutti i giorni
- più volte a settimana
- una volta a settimana
- qualche volta al mese
- una volta al mese
- qualche volta all'anno
- mai
- Non risponde

22) Con quale frequenza Le capita di uscire la sera, per motivi di lavoro o studio o svago, come ad esempio andare al cinema, a teatro, al ristorante, in palestra, a casa di amici?

- tutte le sere
- più volte a settimana
- una volta a settimana
- qualche volta al mese
- una volta al mese
- qualche volta all'anno
- mai
- Non risponde

Percezione della sicurezza

23) Quanto si sente sicuro/a camminando per strada quando è buio ed è da solo/a nella zona in cui vive?

- Molto sicuro/a
- Abbastanza sicuro/a
- Poco sicuro/a
- Per niente sicuro/a
- Non esce mai da sola
- Non esce mai
- NON RISPONDE

24) Di solito, con che frequenza Le capita di:

- [1] Sempre
- [2] Talvolta
- [3] Raramente
- [4] Mai
- [5] Non so
- [6] Non risponde

(Le domande ruotano)

24.1: Tenersi lontano, quando esce, da certe strade o certi luoghi []

24.2: Evitare determinate persone per motivi di sicurezza []

24.3: Portare con sé, quando esce, sistemi di autodifesa per difendersi in caso di pericolo? (Bombolette gas, coltello, ecc.) []

24.4: Mettere la sicura alle portiere dell'automobile quando è da solo/a? []

24.5: Non uscire di sera o di notte da solo/a perché ha paura []

24.6: Controllare, quando entra in casa di notte, che un estraneo non si sia introdotto in casa []

25) Alcuni degli intervistati hanno detto (oppure Lei ha detto) che uno dei principali problemi della realtà di

oggi è la criminalità. Le posso chiedere se secondo Lei, negli ultimi 12 mesi, la criminalità in Italia è:

- diminuita
- rimasta ai livelli precedenti
- aumentata
- NON SO
- NON RISPONDE

26) E sempre negli ultimi 12 mesi, per quanto riguarda il suo comune, la criminalità è:

- diminuita
- rimasta ai livelli precedenti
- aumentata
- NON SO
- NON RISPONDE

27) Invece, nella zona in cui Lei abita, la criminalità è un problema:

- molto grave
- abbastanza grave
- poco grave
- per niente grave
- Non so
- Non risponde

28) Attraverso quali canali viene a conoscenza solitamente di episodi di criminalità accaduti nel territorio in cui vive? (multipla di 5 risposte. NON LEGGERE NE' SUGGERIRE)

- Conversazioni private
- Contatti con le FF.OO.
- Contatti con la Polizia Municipale
- Giornali nazionali
- Giornali locali
- Televisioni o radio nazionali
- Televisioni o radio locali
- Iniziative pubbliche (convegni, assemblee, ecc.)
- Internet
- Altro (Specificare)
- Non sono a conoscenza di episodi criminosi nella mia zona (NON LEGGERE)
- Non mi informo su episodi di questo genere (NON LEGGERE)
- Non risponde

Vittimizzazione

29) Negli ultimi 12 mesi, lei personalmente ha subito un reato, come ad esempio un furto, un'aggressione, un atto di vandalismo? Di che tipo? (Considerare sia i reati consumati che quelli tentati) (risposta multipla)

- Furto in appartamento
- Furto di oggetti esterni alla casa
- Furto dell'auto
- Furto di oggetti dall'auto
- Furto di pezzi di veicolo (auto, moto, bicicletta, ecc.)
- Furto di moto o motorino
- Furto di bicicletta
- Scippo
- Borseggio
- Rapina
- Furto di oggetti personali (cellulare, bancomat, portafoglio, ecc.)
- Furto in negozio (nel senso di merce del negozio)
- Altro tipo di furto
- Vandalismo o danneggiamento della casa
- Vandalismo o danneggiamento dell'autoveicolo
- Vandalismo o danneggiamento di altri oggetti personali
- Truffa
- Aggressione o violenza
- Molestie o minacce
- Altro reato (specificare)
- Nessun reato

Non risponde

Denuncia del reato

Per tutte:

[1] Sì

[2] No

[3] NON RISPONDE

30) Mi ha detto di aver subito un furto in appartamento (tentato o consumato); ha sporto denuncia alle forze dell'ordine per questo furto? []

31) Mi ha detto di aver subito un furto di oggetti esterni alla casa (tentato o consumato); ha sporto denuncia alle forze dell'ordine per questo furto? []

32) Mi ha detto di aver subito un furto dell'auto (tentato o consumato); ha sporto denuncia alle forze dell'ordine per questo furto? []

33) Mi ha detto di aver subito un furto di oggetti dall'auto (tentato o consumato); ha sporto denuncia alle forze dell'ordine per questo furto? []

34) Mi ha detto di aver subito un furto di pezzi di veicolo (tentato o consumato); ha sporto denuncia alle forze dell'ordine per questo furto? []

35) Mi ha detto di aver subito un furto di moto o motorino (tentato o consumato); ha sporto denuncia alle forze dell'ordine per questo furto? []

36) Mi ha detto di aver subito un furto di bicicletta (tentato o consumato); ha sporto denuncia alle forze dell'ordine per questo furto? []

37) Mi ha detto di aver subito uno scippo (tentato o consumato); ha sporto denuncia alle forze dell'ordine per questo furto? []

38) Mi ha detto di aver subito un borseggio (tentato o consumato); ha sporto denuncia alle forze dell'ordine per questo borseggio? []

39) Mi ha detto di aver subito una rapina (tentato o consumato); ha sporto denuncia alle forze dell'ordine per questa rapina? []

40) Mi ha detto di aver subito un furto di oggetti personali (tentato o consumato); ha sporto denuncia alle forze dell'ordine per questo furto? []

41) Mi ha detto di aver subito un furto in negozio (tentato o consumato); ha sporto denuncia alle forze dell'ordine per questo furto? []

42) Mi ha detto di aver subito un altro tipo di furto (tentato o consumato); ha sporto denuncia alle forze dell'ordine per questo furto? []

43) Mi ha detto di aver subito un atto di vandalismo contro la casa (tentato o consumato); ha sporto denuncia alle forze dell'ordine per questa rapina? []

44) Mi ha detto di aver subito un atto di vandalismo contro l'autoveicolo (tentato o consumato); ha sporto denuncia alle forze dell'ordine per questo atto di vandalismo? []

45) Mi ha detto di aver subito un atto di vandalismo contro un oggetto personale (tentato o consumato); ha sporto denuncia alle forze dell'ordine per questo atto di vandalismo? []

46) Mi ha detto di aver subito una truffa (tentata o consumata); ha sporto denuncia alle forze dell'ordine per questa truffa? []

47) Mi ha detto di aver subito un'aggressione/violenza (tentata o consumata); ha sporto denuncia alle forze dell'ordine per questa aggressione/violenza? []

48) Mi ha detto di aver subito una molestia/minaccia (tentata o consumata); ha sporto denuncia alle forze dell'ordine per questa molestia/minaccia? []

49) Mi ha detto di aver subito un altro reato (tentato o consumato); ha sporto denuncia alle forze dell'ordine per questo altro reato? []

Forze dell'Ordine

50) Parlando di reati viene naturale parlare anche di forze dell'ordine. Tutto considerato, Lei pensa che le forze dell'ordine (Polizia, Carabinieri, etc.) riescano a controllare la criminalità nella zona in cui vive?

- molto
- abbastanza
- poco
- per niente
- non sa
- Non risponde

51) E a quali dei seguenti fenomeni dovrebbe dedicarsi maggiormente la Polizia Municipale? (tre risposte)

- Guida pericolosa
- Sorveglianza delle scuole e dei giardini
- Immigrazione irregolare
- Controllo delle licenze commerciali
- Spaccio di droga
- Mediazione di conflitti e litigi
- Atti vandalici
- Altro (NON LEGGERE. Specificare)
- Non sa/ nessuno di questi (NON LEGGERE)
- Non risponde

52) In generale, distinguendo tra molta, abbastanza, poca e nessuna, quanta fiducia ripone nelle seguenti forze dell'ordine:

- [1] molta
- [2] abbastanza
- [3] poca
- [4] nessuna
- [5] non sa
- [6] non risponde

- 52.1** Carabinieri
- 52.2** Polizia di Stato
- 52.3** Guardia di Finanza
- 52.4** Polizia Municipale

Capitale sociale

53) E oltre alle forze dell'ordine, mi potrebbe dire quanta fiducia nutre nei seguenti soggetti?

- [1] molta
- [2] abbastanza
- [3] poca
- [4] nessuna
- [5] non sa
- [6] non risponde

- 53.1** La Magistratura
- 53.2** La scuola
- 53.3** La Chiesa
- 53.4** Gli amministratori del suo Comune
- 53.5** L'Unione europea
- 53.6** Gli industriali
- 53.7** I giornalisti
- 53.8** Gli scienziati
- 53.9** Il volontariato
- 53.10** La tv pubblica (RAI)
- 53.11** Le tv private
- 53.12** Il Governo
- 53.13** Il Parlamento
- 53.14** Il Presidente della Repubblica
- 53.15** Le persone (gli altri)

54) Lei conosce i Suoi vicini?

- Tutti o quasi
- La maggior parte
- Solo alcuni
- Quasi nessuno o nessuno
- Non ho vicini, vivo in una zona isolata (NONLEGGERE) (passare alla domanda 56)
- Non risponde (passare alla domanda 56)

55) In generale, se dovesse esprimere un'opinione sul rapporto con i suoi vicini, come lo giudicherebbe?

- E' un ottimo rapporto, posso sempre confidare sul loro aiuto in caso di bisogno
- E' un buon rapporto, collaboriamo su molte cose che ci riguardano come vicini di casa
- E' un rapporto cordiale, ci salutiamo quando ci incontriamo, ma niente di più
- E' un rapporto in cui prevale la diffidenza, non mi fido tanto di loro
- E' un rapporto conflittuale, litighiamo spesso
- Non so
- Non risponde

56) In questo momento della Sua vita, escluso i familiari, ha delle persone amiche su cui contare veramente in caso di bisogno?

- Sì
- No
- Non saprei
- Non risponde

57) Mediamente quante ore al giorno guarda la TV?

- mai
- meno di un'ora
- 1 o 2 ore al giorno
- 2 o 3 ore al giorno
- 3 o 4 ore al giorno
- oltre 4 ore al giorno
- Non so
- Non risponde

58) Quale telegiornale segue di solito? (più risposte possibili) NON LEGGERE NE' SUGGERIRE

- Tg1
- Tg2
- Tg3
- Tg3 Regionale o Tg reti locali
- Tg4
- Tg5
- Studio Aperto
- Tg La7
- Sky Tg24
- Altro
- Nessuno in particolare
- Non guardo il telegiornale
- Non risponde

59) Quali quotidiani di informazione legge? (più risposte possibili) NON LEGGERE NE' SUGGERIRE

- La Repubblica
- Il Corriere della Sera
- L'Unità
- La Stampa
- Il Sole 24 ore
- Il Giornale
- Libero
- Il manifesto
- Il fatto quotidiano
- Corriere dell' Umbria

- Il Giornale dell'Umbria
- La Nazione
- Il Messaggero
- La Voce
- Gazzetta dello Sport
- gratuiti (Leggo, City,..)
- quotidiani on line (su internet)
- Altro (specificare)
- Nessuno, non legge quotidiani di informazione
- Non risponde

60) Nell'ultimo anno, ha mai partecipato almeno una volta a:

- Manifestazioni politiche o di partito
- Iniziative collegate a problemi di quartiere o della città
- Attività in associazioni di volontariato
- Attività in associazioni culturali, sportive, ricreative
- Altro (specificare)
- Non ha mai partecipato a nulla
- Non risponde

61) Abitualmente con che frequenza si reca in chiesa o in altro luogo di culto?

- Tutti i giorni
- Qualche volta la settimana
- Una volta la settimana
- Qualche volta al mese (meno di quattro volte)
- Qualche volta all'anno
- Mai
- Non risponde

62) Molta gente, quando parla di politica, usa i termini 'sinistra' e 'destra'. Pensando alle sue opinioni, Lei si colloca:

- a sinistra
- nel centro-sinistra
- nel centro
- nel centro-destra
- a destra
- non so collocarmi (NON LEGGERE)
- Non risponde

63) L'intervista è finita; ci sono altri argomenti di cui avrebbe parlato volentieri?

- Specificare argomento:
- Nessuno in particolare

Termine telefonata:

La ringrazio moltissimo a nome della Regione Umbria. Le risposte che ci ha dato, insieme a quelle di altri 299 cittadini della regione, saranno utili per verificare lo stato della sicurezza in regione e per valutare l'impatto delle politiche. I risultati complessivi del sondaggio saranno resi pubblici dalla Regione tra qualche mese. Le auguro una buona serata.